

LA CIA PIEMONTE A BRUXELLES HA ESPRESSO LA PROPRIA PREOCCUPAZIONE

NO AL TAGLIO DELLA PAC POST 2020: SCELTA ILLOGICA E PROVOCATORIA

IL NOSTRO AUSPICIO

Un governo forte e autorevole per trattare con l'Europa

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

La Cia del Piemonte, come è sua tradizione e come prevede lo Statuto, nel corso della campagna elettorale non ha sostenuto nessuno partito o schieramento, ma si è confrontata con tutti presentando le proprie proposte e le proprie richieste, nell'esclusivo interesse dell'agricoltura e degli agricoltori.

Auspichiamo che le forze politiche presenti in Parlamento diano vita il più presto possibile ad un Governo forte che si occupi dei problemi impellenti del settore primario e sia in grado di interloquire autorevolmente con l'Europa, soprattutto in vista delle prossime trattative sulla Pac, dalla quale dipendono in gran parte le sorti della nostra agricoltura.

L'agricoltura rappresenta per il Piemonte e per l'Italia un settore importantissimo per fatturato, numero di imprese ed occupati. E' alla base dei continui successi dell'export agroalimentare. Può dare un contributo decisivo alla rinascita economica del nostro Paese, ma ha bisogno di un Governo nella pienezza delle sue funzioni che sostenga gli agricoltori, impegnati a rendere le loro imprese sempre più competitive e sostenibili.

La situazione politica determinata dal risultato elettorale è complicata, ma contiamo sul senso di responsabilità di tutte le forze politiche perché trovino delle intese in modo che la legislatura appena iniziata sia produttiva per l'agricoltura e per il Paese.

Cogliamo l'occasione per formulare i migliori auguri di buon lavoro a tutti gli eletti piemontesi, in particolare ai parlamentari di fresca nomina, affinché possano inserirsi il più presto possibile nelle dinamiche parlamentari

Una delegazione della Cia del Piemonte, guidata dal vice presidente regionale **Alessandro Durando** e dal direttore regionale **Giovanni Cardone**, a conclusione della due giorni di presentazione dei prodotti piemontesi che si è svolta a Bruxelles il 5 e 6 marzo, ha incontrato il primo vice presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo **Paolo De Castro** e gli europarlamentari **Mercedes Bresso** e **Alberto Cirio**, ai quali ha espresso la propria grande preoccupazione per il ventitato taglio del budget della Pac post 2020 fino al 30%.

L'opzione di ridurre drasticamente il bilancio della Pac post 2020 per la Cia del Piemonte è illogica se non provocatoria. Bisogna infatti considerare che gli agricoltori europei svolgono un ruolo fondamentale in Europa. Non solo producono alimenti sicuri e di elevata qualità, ma anche beni pubblici. Gli agricoltori hanno cura dell'ambiente e del paesaggio naturale, aiutano ad affrontare i cambiamenti climatici e a salvaguardare la biodiversità. L'agroalimentare è importantissimo anche da un punto di vista eco-



Alessandro Durando, vicepresidente regionale Cia, a colloquio a Bruxelles con i parlamentari europei Paolo De Castro e Mercedes Bresso

nomico. L'export europeo sui mercati mondiali tira ed il settore nell'Unione dà lavoro a 44 milioni di agricoltori. I contenuti del documento di riflessione diffuso dalla Commissione sul futuro delle finanze dell'Ue e sul prossimo quadro finanziario pluriennale sono da respingere. E' inammissibile l'idea di minare il futuro bilancio agricolo Ue, che negli anni è già

passato dal 74% al 38% delle risorse europee, restando inoltre in gran parte incompilato il dettame del Trattato Ue di assicurare un tenore di vita equo alle popolazioni agricole grazie, in particolare, al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano in agricoltura.

La ricostruzione dell'idea di Europa non può prescindere dall'agricoltura

che è al centro di sfide epocali. Per il futuro abbiamo bisogno di una politica agricola "comune" ed è inaccettabile qualsiasi forma di rinzionalizzazione. Abbiamo bisogno di una Pac forte, certo sempre in evoluzione, ma capace di sostenere la sua funzione economica - produttiva, sociale e ambientale centrale nel disegno europeo.

Anp - Appello al nuovo Parlamento e al Governo

Il Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo, del quale fa parte anche l'Anp Cia, chiede il «superamento delle disuguaglianze e migliore distribuzione delle risorse».

A PAGINA 7

Cuneo - Il ricambio generazionale nelle aziende agricole

Sabato 17 marzo se ne è discusso a Pollenzo con il presidente Cernoni, il direttore Varrone e diversi ospiti. Rischi, strategie e strumenti per affrontare un momento molto critico.

A PAGINA 16

Cipa-At - Sicità 2017: richiesta danni entro 8 aprile

E' stato riconosciuta come evento calamitoso la sicità verificatasi tra il 21 marzo e il 21 settembre 2017. Le aziende nelle zone colpite potranno quindi presentare richiesta danni.

A PAGINA 11

Novara - Rise indica, l'Ue apre un'inchiesta

Le importazioni da Cuba e Myanmar hanno causato danni alle aziende? La Commissione invierà questionari ai produttori e alle associazioni.

A PAGINA 18

Alessandria - Pioppicoltura: Ponta ai Tavoli di lavoro

A Rivalba di Valmuccia il 3 marzo l'assemblea annuale di Asprolegno Ambiente, per la Cia presenti Gabriele Carenini e il vicepresidente provinciale Massimo Ponta.

A PAGINA 13

Biella - Sicurezza sul lavoro: un seminario affronta il tema

Sicurezza suoi luoghi di lavoro, bando Inail Isi 2017 e novità nella Legge di Stabilità 2018. Per approfondire questi argomenti un seminario organizzato da Cipa-At Piemonte.

A PAGINA 19

Asti - La Barbera diventi brand delle Terre astigiane

Presentati dal Consorzio di tutela i dati della vendemmia 2017. Mobaric: «Dopo quattro anni di Unesco si sta finalmente scoprendo la loro vocazione turistica».

A PAGINA 14

Torino - Cogli l'attimo... della spessa in campagna

Un concorso fotografico indetto da Cia, con il patrocinio della Città di Torino, fa palio voucher agroalimentari, buoni per assistenza fiscale e un week end in agriturismo.

A PAGINA 21



All'interno

Carenini, Barbero, Brustia e Arneodo chiamati alla Direzione nazionale

All'insegna dello slogan "Innovazione per un futuro sostenibile" si è svolta la VII Assemblea elettiva di Cia-Agricoltori Italiani il 21 e 22 febbraio a Roma, presso l'Auditorium della Tecnica. Tanti gli ospiti istituzionali, dai rappresentanti della politica al mondo dell'imprenditoria, che si sono alternati sul palco con i 14 delegati eletti nelle Assemblee regionali della Cia.

L'Assemblea ha riconfermato **Dino Scavano** alla guida della Cia e ha provveduto alla nomina dei nuovi organismi dirigenti. Sono stati chiamati a far parte della Direzione nazionale i piemontesi **Gabriele Carenini**, **Roberto Barbero**, **Manrico Brustia** e **Sandra Arneodo**.

«Le trasformazioni che hanno caratterizzato il processo socio-economico degli ultimi anni sono state straordinariamente importanti e rapide - ha detto Scavano concludendo l'Assemblea - I cambiamenti che stanno a crescere della domanda alimentare, la scarsità di risorse naturali rappresentano grandi temi rispetto al ruolo della filiera. L'agricoltura è diventato sempre più strategico. E' necessario produrre di più e meglio, inquinando meno, per garantire sia la sostenibilità ambientale sia la sostenibilità economica delle imprese agricole».

«Per rispondere a queste sfide globali - ha proseguito



Sandra Arneodo, Roberto Barbero, Gabriele Carenini e Manrico Brustia alla Direzione nazionale della Cia

Scavano -, l'innovazione è un elemento sempre più determinante per il futuro del settore e della società. Innovazione digitale attraverso la ricerca, con tecniche produttive migliori e ricorso di risorse per ridurre le emissioni, led e biotecnologie. Innovazione organizzativa per ottimizzare la competitività accorciando le filiere, con la creazione di sistemi locali di produzione legati al territorio».

«Questa Direzione è chiamata a governare la Confederazione in un periodo di grandi mutamenti - ha dichiarato il presidente re-

gionale Gabriele Carenini - Le trasformazioni che hanno caratterizzato il processo socio-economico degli ultimi anni sono state straordinariamente importanti e rapide. I cambiamenti climatici, la crescita della domanda alimentare, la scarsità di risorse naturali rappresentano grandi temi rispetto ai quali il ruolo dell'agricoltura è diventato sempre più strategico. E' necessario produrre di più e meglio, inquinando meno, per garantire sia la sostenibilità ambientale sia la sostenibilità economica delle imprese agricole».

Etichettatura d'origine: la Confederazione è favorevole, ma occorre un'ottica globale

I ministri **Maurizio Martina** e **Carlo Calenda** hanno recentemente firmato il decreto interministeriale che dà il via libera alla sperimentazione per due anni del sistema di etichettatura d'origine per i derivati del pomodoro, nel solo delle norme già in vigore per i prodotti lattiero caseari, per la pasta e per il riso. L'obbligo dell'indicazione d'origine varia unicamente per i prodotti confezionati in Italia e destinati al mercato italiano. Rimangono fuori dal campo di attuazione degli provvedimenti del nostro Governo i prodotti Dop e Igp, che già per loro natura sono legati ad un territorio e devono essere sotto stretto protocollo di identificazione

di origine.

Un'etichettatura d'origine chiara ed esaustiva è uno strumento utile per garantire al consumatore la massima trasparenza e per prevenire le pratiche commerciali scorrette. Il governo italiano ha voluto giocare d'anticipo con l'intento di esercitare pressione su Bruxelles dove il nuovo regolamento sull'etichettatura è in discussione. Tuttavia, come ha sottolineato il presidente nazionale della Cia **Dino Scavano**, la sperimentazione italiana dell'obbligo dell'indicazione d'origine, pur essendo un passaggio importante, non è la soluzione miracolistica di tutti i problemi con cui devono quotidianamente fare i conti i produttori di latte, grano, riso e pomodoro.

«Come Cia siamo favorevoli all'etichettatura alimentare - spiega Scavano - che però deve tener conto di presupposti. Prima di tutto, i decreti italiani devono avere un analogo quadro in Ue; occorre quindi agire in un'ottica globale e non chiosa sempre nelle logiche nazionali. In secondo luogo, bisogna superare il concetto di tutela, per lavorare piuttosto sulla valorizzazione e la promozione del marchio e del sistema Made in Italy, in un'ottica di sostenibilità. Le indicazioni di origine sono le fondamenta da cui partire, all'interno però di una strategia più ampia di

qualificazione produttiva e commerciale di filiera, focalizzata su Dop e Igp e orientata a rispondere ad esigenze e attese mercato e consumatori. Avvisa da questa visione di filiera, infatti, l'indicazione di origine rischia di rappresentare solo un onere per i produttori. Infine, proprio in vista di un Regolamento Ue che sarà direttamente applicabile a tutti gli Stati membri, tra cui l'Italia, riteniamo che la scelta dell'indicazione di origine in materia non sia più opportuna in forma facoltativa che obbligatoria e rappresenti comunque un ulteriore costo, che potrebbe subire di aggiuntivi con l'entrata in vigore della normativa europea».

Etichettatura: la nuova disciplina sanzionatoria

Dopo tre anni di attesa, l'ordinamento italiano ha finalmente dato attuazione alle disposizioni comunitarie, di cui al Regolamento (UE) n.1169/2011, concernenti la costituzione di un apposito sanzionatorio per le violazioni in materia di etichettatura degli alimenti. Il prossimo 9 maggio 2018, infatti, entrerà in vigore il D.Lgs. 15 dicembre 2017 n.231, riguardante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al predetto Regolamento. Come è noto, il Reg. n.1169/2011 ha uniformato le informazioni presentate sulle etichette dei prodotti alimentari in 27 nazioni europee per garantire ai consumatori di essere posti a conoscenza di tutti gli elementi utili per prendere decisioni di acquisto, anche basate sui dati del prodotto come ad esempio: la tabella nutrizionale, gli ingredienti, gli eventuali allergeni o le istruzioni per l'uso. Detto regolamento, tuttavia, ha rimesso agli stati membri l'onere di costituire il relativo sistema sanzionatorio, diretto appunto a reprimere il verificarsi di violazioni in materia.

Il nuovo quadro sanzionatorio, quindi, sostituisce la vecchia normativa (sanzionatoria), che già era divenuta parzialmente inapplicabile poiché non pienamente coordinata con il citato regolamento dell'Unione. Il recente decreto, in particolare, interviene in due distinti ambiti: da un lato, stabilisce la disciplina sanzionatoria per le violazioni del Reg. n.1169/2011; dall'altro lato, introduce norme nazionali

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **ABG. ANDREA FERRARI** E **AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO**

Via Elio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39 3387740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivivinculo.eu

riguardanti sia l'indicazione del numero di lotto, sia l'etichettatura dei prodotti non preimballati, con le rispettive sanzioni.

La parte più importante ed attesa del decreto legislativo n.231/2017 riguarda, senz'altro, le sanzioni amministrative pecuniarie, applicabili in caso di violazione degli obblighi di etichettatura previsti dal Reg. dell'Unione, con la pregiudiziale "salvo che il fatto costituisca reato". Ciò sta a significare che solamente nell'ipotesi in cui il fatto non costituisca reato, si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al citato decreto legislativo. Per contro, qualora dalla violazioni in materia di etichettatura emergessero profili di responsabilità penale, non si procederà alla levata della sanzione di cui al decreto ma direttamente all'azione (e sanzione) penale.

Il decreto in commento precisa, inoltre, che per il procedimento sanzionatorio l'Autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie viene individuata nel Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (restano comunque ferme le competenze spettanti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e

agli organi preposti all'accertamento delle violazioni).

Le disposizioni sanzionatorie, che riguardano sia la mancata apposizione delle informazioni obbligatorie sia l'indicazione delle informazioni (obbligatorie e facoltative) con modalità difformi da quelle prescritte dalla normativa europea, hanno importi che variano a seconda della gravità delle singole infrazioni e che partono da un minimo di €.500 sino ad arrivare ad un massimo di €40.000. Merita di essere segnalata, inoltre, la sanzione da €3.000 ad €24.000 riguardante i casi di produzione o confezionamento per conto terzi, destinato ad applicarsi laddove, sull'etichetta, venga erroneamente indicato il produttore/confezionatore contraente, anziché il prodotto con il cui nome o marchio il prodotto viene commercializzato.

Il legislatore italiano ha comunque previsto, in ipotesi di contestazione di violazioni, alcune agevolazioni in favore del contribuente, che di seguito riteniamo quanto mai opportuno elencare: pagamento in misura ridotta (doppio del minimo o un terzo del massimo) entro 60 giorni dalla contestazione, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 689/1981; l'ulteriore riduzione del 30%, se il paga-

mento è effettuato entro 5 giorni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del decreto legge n. 91/2014;

l'adozione della sola diffida a provvedere entro 20 giorni alla regolarizzazione, senza applicazione di sanzioni, nel caso in cui vengano contestate per la prima volta delle violazioni sanabili, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del decreto legge n. 91/2014; inoltre, è prevista una riduzione sino ad un terzo delle sanzioni comminate alle microimprese.

Altro importante aspetto del nuovo decreto è la definizione di "oggetto responsabile", destinatario delle sanzioni, il quale viene individuato nell'Operatore del Settore Alimentare (c.d.s. OSA) con il cui nome o con la cui ragione sociale è commercializzato il prodotto o il cui nome o la cui ragione sociale siano riportati in un marchio depositato o registrato. Se l'OSA non è stabilito nell'Unione, è considerato responsabile l'importatore che ha sede nel territorio dell'Unione.

Da ultimo, per chiarezza, riteniamo comunque opportuno evidenziare che, in fase transitoria (e quindi sino all'entrata in vigore del decreto legislativo), gli alimenti immessi sul mercato o etichettati prima del 9 maggio 2018, che risultino non conformi al decreto, potranno ovviamente essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte.

Per un migliore e più completo approfondimento, consigliamo di dare lettura al testo integrale del nuovo decreto, rinvenibile ovviamente su Gazzetta Ufficiale.

L'EVENTO La Cia regionale ha guidato 15 aziende agricole associate nel cuore dell'Europa

I prodotti di qualità piemontesi a Bruxelles

Un'occasione per far conoscere e far assaggiare le nostre eccellenze a molti operatori internazionali

Quindici aziende agricole piemontesi associate Cia sono sbarcate a Bruxelles portando le proprie eccellenze da far conoscere a un selezionato pubblico. Lunedì 5 e martedì 6 marzo si è svolto, infatti, nella capitale belga un primo evento di promozione dei prodotti di qualità piemontesi, organizzato da Cia Piemonte e "Piedmont Good Wines", e in collaborazione con Collisions Progetto Vino & Food e il suo direttore creativo **Ian D'Agata**.

La nostra delegazione, guidata dal presidente regionale **Gabriele Carenini**, dal vice presidente **Alessandro Durando** e dal direttore regionale **Giovanni Cardone**, era formata da 15 associati: Azienda Agricola Contorno Fantino, Az. Agr. Barbero Gianpiero, Az. Vitivinicola Cassina Pietro, Az. Agr. Ferrero di Ferrero Fabrizio, Az. Agr. Raineria Gianmatteo, Az. Agr. Terrabianca di Alpiste Federico e Andrea, Az. Agr. Madonnina dell'Uva di Zanetta Elena, Az. Agr. Cascina del Pozzo di Marchisio Gianmarco, Az. Agr. Ghione Anna, Az. Vitivinicola Enrico Crolla, Az. Agr. Castaldi Francesca, Valliera - Società Agricola, Az. Agricola Cascina Valcora di Bruna Silvano, Az. Agr. Elbi Durando, La Fattoria dell'Aglio di Arneodo Sandra e Garlo Debona.

I produttori Cia hanno presentato le varie espressioni del Neb-



Un momento delle Masterclass con 30 operatori del settore guidate da Ian d'Agata e Janna Rijpsma-Meppelink con l'intervento delle nostre aziende



Gabriele Carenini, Alessandro Durando, Igor Varone, Ian D'Agata e Giovanni Cardone durante le degustazioni dei nostri prodotti a Bruxelles lo scorso 5 marzo

biolo in territori diversi (Barolo, Roero, Lessona, Colline Novaresi) e alcune altre importanti uve del territorio piemontese: il Moscato Bianco, la Vespolina, la Nascetta, l'Uva Rara. Hanno inoltre offerto in degustazione alcune eccellenze gastronomiche della regione Piemonte: prodotti a base di Nocciola Piemonte Igg, Aglio di Caraglio e suoi derivati, Castelmagno d'alpeggio e l'Unico di Vallera, un formaggio delicato che viene fatto stagionare per sei mesi in grotte naturali.

«L'evento si è potuto realizzare grazie alla partecipazione attiva delle realtà vinicole e agricole della Confederazione Italiana

Agricoltori del Piemonte e al contributo dell'Associazione Piedmont Good Wines - ha dichiarato il presidente Carenini - I buyer e i ristoranti belgi hanno apprezzato i nostri prodotti, che sono delle vere e proprie eccellenze in campo enogastronomico. Ringrazio tutti gli agricoltori che hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa. Spero che iniziative simili possano ripetersi anche in futuro perché è necessario sensibilizzare il panorama internazionale sulla ricchezza dei vitigni, vini e cibi piemontesi per aumentare l'interesse verso i nostri prodotti ed i nostri territori».

Il Psr avanza... lentamente

La Rete Rurale Nazionale ha pubblicato i dati relativi all'avanzamento della spesa dei Programmi di Sviluppo Rurale

Da inizio programmazione a oggi, a livello nazionale, sono stati spesi complessivamente 2.803 milioni di euro (1.377 milioni di euro di quota Feasr), pari al 13,40% delle risorse disponibili.

In Piemonte, a fronte di 1.078 milioni di risorse pubbliche programmate, al 31 dicembre 2017 erano stati spesi 140.584.157 euro (di cui 60.619.888 di quota Feasr) pari al 13,03% delle risorse disponibili. Il Piemonte sta leggermente

sotto la media nazionale. Entro il 31 dicembre 2018 il Piemonte dovrà spendere altri 45.298.967 euro, di cui 19.532.914 a carico del Feasr. Se non raggiungerà questo obiettivo rischia il disimpegno delle risorse con la conseguente perdita di parte dei finanziamenti comunitari.

Le indicazioni dell'Unione europea prevedono che, al fine della rendicontazione sullo stato di attuazione del Psr, siano da considerare esclusivamente le operazioni concluse, per le quali, cioè, sia stato erogato il saldo del sostegno finanziario.

I CLONI VCR PER L'ALTA LANGA DOCG

I Vivali Cooperativi Rauscedo per la produzione dello spumante Alta Langa DOCG nella versione bianco e rosato hanno predisposto un pacchetto dei migliori cloni "VCR" e francesi da spumante classico: Chardonnay R8, VCR10, VCR11, VCR481, VCR484; Chardonnay c. 75, 76, 96, 121, 130, 132 - Pinot Nero R4, VCR9, VCR20, VCR274, VCR453; Pinot Nero c. 375, 386, 521



L'impegno in viticoltura

CHARDONNAY R8

Clone di ottima vigoria e produttività superiore alla media. Da vinificare in bianco con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



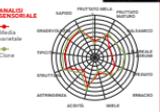
CHARDONNAY VCR10

Clone di buona vigoria e produttività nella media vendemmia. Da vinificare in bianco con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



CHARDONNAY VCR11

Clone autoctono della Collina Coste (P) di ottima vigoria e produttività nella media vendemmia. Da vinificare in bianco con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



CHARDONNAY VCR481

Clone di ottima vigoria e produttività superiore alla media. Da vinificare in bianco con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



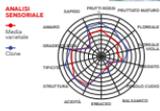
CHARDONNAY VCR484

Clone di ottima vigoria e produttività. Da vinificare in bianco con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



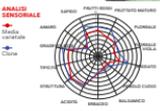
PINOT NERO R4

Clone di ottima vigoria e produttività. Da vinificare in rosso con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



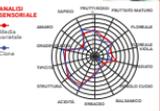
PINOT NERO VCR9

Clone di buona vigoria e produttività. Da vinificare in rosso con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



PINOT NERO VCR20

Clone di ottima vigoria e produttività. Da vinificare in rosso con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



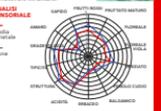
PINOT NERO VCR274

Clone di ottima vigoria e produttività. Da vinificare in rosso con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



PINOT NERO VCR453

Clone di ottima vigoria e produttività. Da vinificare in rosso con un'attenta selezione delle uve e un'attenta gestione della vendemmia e della vinificazione.



40

1977 - 2017



*La terra è il nostro mondo, coltivare la nostra passione,
le macchine Frandent ci danno una bella mano!*

40 anni di Esperienza, Innovazione, Affidabilità



ERPICI ROTANTI - SPANDIVOLTARENO - RANGHINATORI

FRANDENT

CETA Prime valutazioni a tre mesi dall'avvio dell'accordo commerciale tra Unione europea e Canada

Bene l'export, crolla l'import di grano

Clamorosamente smentiti coloro che sostenevano che «avrebbe massacrato gli agricoltori e il made in Italy»

Sono trascorsi tre mesi dall'avvio dell'applicazione prioritaria dell'accordo commerciale tra l'Ue e Canada (Ceta) e la Cia ha fatto un primo punto della situazione, sulla base degli ultimi dati sul commercio estero pubblicati dall'Isat.

Tra ottobre e dicembre l'export tricolore di prodotti agroalimentari verso il Canada ha segnato un'ottima performance (+9%). Nel contempo l'approvvigionamento di grano canadese è diminuito del 35%.



Clamorosamente smentiti tutti coloro che sostenevano che il Ceta «avrebbe massacrato gli agricoltori, il made in Italy, le piccole medie imprese dei nostri territori e abbassato gli standard di qualità e sicurezza alimentare» e ancora con l'ok al Ceta solo le importazioni dal Canada, senza dazi (ma i dazi erano già stati aboliti prima che entrasse il vigore il Ceta ndr) potrebbero passare da 38.880 a circa 100.000 tonnellate e questo potrebbe portare alla cancellazione della nostra produzione.

Le piccole e medie imprese agroalimentari non sono state massacciate. Anzi hanno trovato nuovi sbocchi di mercato. Per quanto riguarda gli standard di sicurezza non sono stati affatto

abbassati. Il Ceta contiene infatti l'allegato 5-E relativo alle norme sanitarie e fitosanitarie per le importazioni/esportazioni. Descrivendole in breve: entrambi i contraenti si impegnano, quando non è stabilita la sostanziale equivalenza, a riconoscere le reciproche misure di sicurezza e le autorità di controllo specifiche e ad adeguare le proprie esportazioni a esse. In sostanza: ciò che è vietato, rimane vietato e ciascuno è tenuto a rispettarne i limiti ultimi. Prima del Ceta nessun prodotto a denominazione di tutela, addesso ne vengono tutelati 41 che costituiscono il 90% delle esportazioni verso il Canada. Si tratta di un risultato importante per

l'agroalimento italiano. Meglio un mercato regolamentato, con tutte le limitazioni del caso, che il far west di prima del Ceta. Gli accordi win-win tra Stati e gruppi di Stati, in grado cioè di soddisfare il più alto numero possibile di bisogni reciproci, contribuiscono a plasmare la globalizzazione e le regole che disciplinano il commercio globale. L'alternativa sono le guerre commerciali. Quel che sta succedendo tra Europa e Stati Uniti dovrebbe far riflettere tutti coloro che in questo momento si oppongono alla ratifica da parte del nostro Parlamento del Ceta, l'accordo tra Unione europea e Canada.

ZOOTECNIA

Antibiotico resistenza: gli allevamenti sono i principali responsabili?

Gli allevatori, secondo una certa propaganda erronea, "bombarderebbero" gli animali con antibiotici per favorire la crescita. Nulla di più falso.

Gli antibiotici si usano in zootecnia solo quando è strettamente necessario. Il loro impiego avviene sotto controllo del medico veterinario, il quale è l'unico autorizzato a prescrivere, dopo, ovviamente, avere visitato l'animale e diagnosticato la malattia. Le autorizzazioni sono concesse soltanto alle sostanze di cui è dimostrata l'efficacia, la sicurezza d'uso per gli animali e di cui si conoscono le caratteristiche metaboliche.

Oltre a questo, c'è da dire che il loro impiego deve essere limitato nel tempo, e gli animali possono essere macellati soltanto dopo che i farmaci siano completamente smaltiti: il cosiddetto "periodo di sospensione". Per altro gli antibiotici sono molto costosi e gli allevatori, quando possono, ne fanno volentieri a meno. Esistono anche piani di campionamento annuale delle carni per verificare l'assenza di residui pericolosi e i risultati di questi controlli dimostrano che i campioni di carne irregolari sono inferiori all'1%.

Detto questo, è innegabile che l'antibiotico resistenza, che sta a diffondersi in Europa, sia un problema, ma è un problema che non può essere ascritto solo agli allevamenti.

A questo proposito assumono particolare significato le parole del commissario europeo alla Salute, **Vytenis Andriukaitis**, quando affrontando questo tema afferma che «per vincere questa battaglia dobbiamo unire le forze e mettere in atto politiche stringenti sull'impiego degli antibiotici in ogni ambito. È fondamentale che tutti rinnovino il proprio impegno a combattere l'antibiotico-resistenza concentrandosi sulle aree chiave definite dal piano d'azione europeo per una sola salute».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA
SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0112326225 - 3 fax - e-mail: alessandria@cia.it
ACQUA TERME
Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322722 - e-mail: al.acqu@cia.it
CASALE MONFERRATO
Via Del Carmine 1 - Tel. 0142454617 - e-mail: alcasc@cia.it
NOVI LIGURE
Corso Pavia 6, piano 1° - Tel. 011572176
ORVA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: alovada@cia.it
TORTONA
Via Montemero 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it
ASTI
SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, info.asti@cia.it
SEDE IN TERREZIONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141994545
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 63 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856
BIELLA
SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanni@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo
CUNEO
SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org
ALBA
Piazza Michele Ferrero 4, Alba - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org
FOSSANO
Piazza Donpè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciacuneo.org
MONDOVÌ
Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org
SALUZZO
Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org
NOVARA
SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321662683 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0321839681 - e-mail: biandrate@cia.it
BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.bargaglia@cia.it
CARPIGNANO SESSIA
Via Allighieri 16 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it
OLLEGGIO
Via Santa Maria 16 - Tel. 032191925
SIZZANO
Corso Italia 21 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it
TORINO
SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: tori-

no@cia.it
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: aperot@cia.it
CALUSO
Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it
CARMAGNOLA
CALUSO
Tel. 019212081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119417568 - e-mail: chieg@cia.it
CIRIÉ
Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollo@cia.it
CHIVASSO
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it
GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it
PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012173703 - e-mail: pinero-@cia.it

RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it
TORINO - Sede distaccata
Via dell'Arcivescovado 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716
TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097
VCO
VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bot@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Amrendola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: e.vesc@cia.it
VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: lstroni@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016114029 - e-mail: vc.cigliano@cia.it
BORGOMESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 0163222141 - e-mail: Ltubi@cia.it

nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile **ATTILIO BORGONO**

COMITATO DI REDAZIONE
Gabriele Caronin, Giovanni Cardone, Attilio Borrono, Osvaldo Bellino, Daniele Boti, Paolo Monticone, Gianni Notarianni, Nicola J. Roesca

Autorizzazione Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981
EDITORE
AGRIEDITER SERVIZI srl
Via Giuseppe Vigliani, 123 - TO Tel. 011 534415 - Fax 011 4546195

STAMPA
LITUSUD
Pessano con Barnago
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 28/1 Merate
publi@netnetwork.it
www.dmediagroup.it
Tel. 039.9899.1


RENAULT
PRO+

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.



Gamma VEICOLI COMMERCIALI

 Fino a **13.000 €*** di vantaggi
 A seconda del modello

 Scoprilì tutti in concessionaria, incluse le offerte della super rottamazione
 per cambiare il tuo vecchio veicolo commerciale.

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*È una nostra offerta valida su Renault Master FG RG L4 XL H5 T35 2.3 dCi Twin Turbo 165 cv S&S fino al 30/04/2018.
Renault raccomanda **elf**

renault.it

RABINO
 PINEROLO - AVIGLIANA

CONCESSIONARIA RENAULT RABINO

Corso Torino, 240 - PINEROLO - Tel. 0121 70360

Corso Torino, 18 - AVIGLIANA - Tel. 011 9348858

www.rabinosport.com


APPELLO DEI PENSIONATI DEL LAVORO AUTONOMO AL NUOVO PARLAMENTO E AL GOVERNO

«Superamento delle disuguaglianze e migliore distribuzione delle risorse»

Alla vigilia delle elezioni nazionali svoltesi lo scorso 4 marzo, il Cupla (Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo, del quale fa parte anche l'Anp Cia) aveva rivolto alle varie forze e movimenti politici e a tutti i candidati uno specifico appello con delle precise rivendicazioni, che sono tanto più valide oggi e sono indirizzate a tutti gli eletti alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in vista della costituzione del nuovo governo.

Nell'appello del Cupla si richiama che i pensionati del mondo del lavoro autonomo sono circa 4.500.000 sugli oltre 16.000.000 di cui circa 1.500.000 agricoltori. Il reddito pensionistico medio mensile di un lavoratore autonomo è di circa 774 euro lordi, di cui 537 euro per un agricoltore.

Secondo uno studio Istat, in questi anni di recessione, un pensionato presente in famiglia ha attenuato il rischio di disagio economico, fornendo un'importante rete di protezione

sociale. Questo sforzo fondamentale è stato ripagato dallo Stato con una pressione fiscale sul reddito pensionistico eccessiva e iniqua.

Per il Cupla, dunque, il disagio sociale in cui vivono queste fasce di pensionati e le famiglie di cui si fanno più o meno direttamente carico deve essere affrontato con una correzione della disparità del trattamento fiscale e ponendo rimedio alle inadeguatezze dei sistemi di calcolo dell'indice dei prezzi e del paniere della spesa.

Disparità del trattamento fiscale

Sul primo versante gli ultimi governi con la legge di bilancio 2016 avevano già iniziato a concretizzare la precedente fase di ascolto, grazie all'aumento dell'importo della 14ª mensilità per le pensioni minime e contemporaneamente all'allargamento della fascia degli aventi diritto; e l'aumento della "notas anet" alla soglia degli 8.000 euro lordi mensili. In questa nuova legislatura



aspettiamo un ulteriore avanzamento nelle misure da adottare come, per esempio la proposta presentata dal Cupla, che anche un recente studio diffuso dalla Bce ha indirettamente valorizzato. Il Cupla aveva lanciato l'idea di estendere il bonus Irpef di 80 euro ai pensionati.

Indice dei prezzi e paniere della spesa

Sul versante dei meccanismi di indicizzazione occorrerebbe utilizzare un indice prezzi che rifletta maggiormente le carat-

teristiche del paniere di spesa dei consumatori più poveri, in cui cioè sia adeguatamente ampio il peso dei beni alimentari, energetici e farmaco-sanitari. Definire cioè uno specifico "paniere" per gli anziani, che riesca a includere globalmente i generi di prima necessità, ovvero, come detto, alimentari ed energetici, le prestazioni specialistiche non a carico del Servizio Sanitario Nazionale e le spese per l'assistenza familiare e domiciliare.

Essenziale sarebbe anche equiparare il trattamento tra i pensionati ex lavoratori autonomi e i pensionati del lavoro dipendente in materia di assegni familiari.

Convergere verso standard europei non dovrebbe essere in tutto il continente. Una visione del genere deve vedere il governo che si deve costituire a impegnarsi per un gradimento, ma soprattutto credibile, adattamento degli importi minimi delle pensioni agli standard comunitari: le minime non dovrebbero essere inferiori al 40% del reddito medio nazionale (ovvero 650 euro) anziché circa 500 euro, come si registra attualmente in Italia.

Legge sull'invecchiamento attivo

Soltanto un approccio multidimensionale che metta in campo alleanze larghe tra attori economi-

ci, corpi intermedi, di rappresentanza e istituzioni - sarà in grado di affrontare le sfide e complicate sfide, in special modo la rivoluzione demografica che impatterà pesantemente sulla tenuta socio-economica del Paese. Da tempo il Cupla chiede di affrontarla con una legge quadro nazionale sull'invecchiamento attivo.

Diventa necessario convocare e coordinare un tavolo permanente d'incrocio sulle politiche per gli anziani. Non possono più essere traslasciate scelte strategiche rispetto a mobilità pubblica sostenibile ed innovativa, città con servizi standard urbanistici a misura di anziano, azioni efficaci per superare il digital divide degli over 65 e la riconversione di interi settori industriali, produttivi e terziari nell'ottica di una società più longeva. Senza dimenticare una reale facilitazione della trasmissione d'impresa tra generazioni, superando in questo modo una effettiva oppressione burocratica e fiscale.

RIMANERE ENTRAMBI RESPONSABILI E OCCUPATI *Aperto il bando della Regione*

Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità

Le mamme lavoratrici, con residenza o domicilio in Piemonte, possono presentare domanda per "RiEnt.R.O." (Rimanere Entrambi Responsabili e Occupati), l'intervento della Regione che consente di ottenere un incentivo una tantum volto a sostenere il ritorno al lavoro delle donne dopo la maternità, nel caso in cui il padre fruitore del congedo parentale. È stato aperto il bando a cui è possibile partecipare seguendo le modalità indicate sul sito della Regione Piemonte alla seguente link: www.regione.piemonte.it/bandi-piemonte.



lavorando i papà a fruire maggiormente dei congedi parentali. Questo intervento è stato coperto con 500.000 euro di risorse regionali ed europee.

L'iniziativa è stata resa nota durante il seminario "Donne e lavoro. Politiche in evoluzione in Piemonte", organizzato a Palazzo Lascaris, in occasione dell'8 marzo, dalla Regione Piemonte e dalla Direzione regionale dell'Inps. L'obiettivo è quello di incentivare il rientro al lavoro delle donne in seguito alla nascita di un figlio, o di una figlia e, al tempo stesso, favorire la condivisione delle responsabilità di cura familiare tra i genitori, stimu-

lando il papà a fruire maggiormente dei congedi parentali. Questo intervento è stato coperto con 500.000 euro di risorse regionali ed europee. L'incentivo, valido anche in caso di adozione o affidamento di minori, viene riconosciuto in un'unica soluzione sia alle lavoratrici dipendenti del settore privato, sia alle lavoratrici autonome e alle titolari di aziende di micro imprese, al termine della fruizione da parte del papà del congedo parentale. In particolare, l'importo, del valore di 400 euro, viene erogato per ogni mese in cui il padre ha fruito del congedo, fino al 12esimo mese

GENDER GAP

La differenza di genere nelle denunce di infortuni e delle malattie professionali

Il trend evolutivo delle malattie professionali negli ultimi cinque anni ha registrato una continua crescita. Ciò si rileva anche dall'aumento del numero di casi affrontati dal Patronato Inac.

L'Inail rileva come, a livello di genere, gli incrementi delle femmine siano risultati più contenuti rispetto ai maschi: se nel periodo 2012-2016 l'incremento complessivo delle denunce è stato del 30,2% (da 46.285 a 60.244), la componente femminile è aumentata del 20,8% contro il 34,1% dei maschi. Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, nell'ultimo quinquennio, a fronte di un calo numerico delle denunce (-10,5%), cresce la percentuale di eventi femminili sul totale (da 34,5% nel 2012 a 35,9% nel 2016). I tassi di incidenza infortunistica per entrambi i sessi, risultano in diminuzione, con quelli femminili collocati ai livelli inferiori rispetto ai maschi. Le fasce di età under 35 e over 65, registrano, però, per le donne un incremento nell'ultimo anno.

Assegno per il nucleo familiare per i lavoratori domestici

L'Inps, col messaggio 1028 del 7 marzo 2018, ha dettato la nuova procedura per presentare la richiesta di assegni familiari per i lavoratori domestici somministrati. In ragione delle loro caratteristiche (prestazione di lavoro domestico sottoposta agli adempimenti previdenziali dei dipendenti) il pagamento dell'assegno per il nucleo familiare compete direttamente all'Inps. La presentazione telematica delle domande potrà avvenire - oltre che via web attraverso il portale o tramite contact center - anche tramite il Patronato.

Imu agricola: esentati gli agricoltori pensionatori

Con la Risoluzione 1/DF del 28 febbraio scorso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) è intervenuto sul dibattito tema del riconoscimento dell'esenzione Imu sui terreni edificabili a favore dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali che continuano la propria attività malgrado il raggiunto pensionamento. L'agevolazione si sostanzia in una finzione di «non edificabilità» nota sin dall'introduzione dell'Ici: l'articolo 2 Decreto Legislativo 504/1992 riconosce una ri-qualificazione, a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, dei terreni sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla fungicoltura ed all'allevamento di animali. Tali terreni, benché edificabili ai fini urbanistici, non lo sono ai fini del tributo comunale per il quale risultano di fatto esenti. Negli ultimi anni, Corte Costituzionale e Cassazione avevano aperto numerosi

interrogativi circa la possibilità, per i soggetti coltivatori diretti (CD) e imprenditori agricoli professionali (IAP) in pensione, di accedere all'esenzione Imu prevista dalla Legge di Stabilità 2016. Il Ministero è ora intervenuto per fare chiarezza sulla questione. Con la citata risoluzione 1/DF del 28 febbraio scorso, il Mef ha definitivamente precisato che anche i soggetti CD e IAP titolari di un trattamento pensionistico hanno diritto

ad accedere alle agevolazioni Imu, purché titolari dei requisiti previsti dal Decreto Legislativo 99/2004 e dall'articolo 13 del Decreto Legge 201/2011 ovvero il possesso del fondo, la persistenza dell'utilizzazione agro-silvo-pastorale (mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo stesso), la qualifica soggettiva di coltivatore diretto (CD) o di imprenditore agricolo professionale (IAP) nonché l'iscrizione nella previdenza agricola.

Alla luce della disciplina normativa, per i pensionatori agricoli sembrava incontestata la possibilità di accedere agli sconti fiscali, ma le numerose pronunce in senso contrario della giurisprudenza (tra cui la sentenza n. 13745/2014 della Cassazione) avevano gettato gli operatori nel dubbio. In particolare, la Cassazione aveva ritenuto incompatibile la qualifica di IAP/CD con la percezione del contributo pensionistico, poiché i titolari di detta qualifica devono



trarre la loro unica fonte di reddito dalla terra. Secondo il Mef, però, tali dubbi sono da ritenersi privi di fondamento. Infatti, per poter accedere agli sconti Imu, nessuna norma prevede l'obbligo per i contribuenti di trarre dal lavoro della terra la fonte esclusiva di reddito. Pertanto, nessun problema crea la percezione della pensione. Pertanto, il godimento di un trattamento pensionistico non rileva nemmeno ai fini dell'iscrizione alla previdenza agricola, che è necessaria per tutti i soggetti che svolgono l'attività agricola con abitualità e prevalenza.

A ulteriore conferma, per i soggetti IAP, la compatibilità dello status di pensionato con lo svolgimento dell'attività agricola sembra testimoniata dal fatto che, dal computo del 50% del reddito globale da lavoro ne-

cessario per la verifica della qualifica, sono escluse le pensioni agli ogni genere. Ciò fa presupporre che anche ad un pensionato possa essere attribuita la qualifica di IAP. Oltre a confermare quindi le agevolazioni Imu per i pensionatori agricoli nel merito, il Mef, nella risoluzione in commento, ha evidenziato che le decisioni dei giudici di legittimità avevano tutte ad oggetto controversie relative all'Ici, la quale è un'imposta diversa dall'Imu; pertanto, le pronunce giurisprudenziali che hanno negato le agevolazioni Ici ai pensionatori non rilevano ai fini Imu. Concludendo, non resta che accogliere con soddisfazione il chiarimento fornito dal Mef, che ha finalmente fatto chiarezza sulla questione, mettendo al riparo i contribuenti da contestazioni e accertamenti.

STOP ALLE MONETE DA 1 E 2 CENTESIMI

Dal 1° gennaio 2018 è sospeso il conio delle monete da 1 e 2 centesimi di euro, ma resta legale di utilizzarle al corso legale di tali monete attualmente in circolazione e, pertanto, le stesse potranno continuare ad essere utilizzate nei pagamenti. Da tale data, l'importo complessivo dovuto, se pagato in contanti, è arrotondato per eccesso o per difetto ai 5 centesimi superiori o inferiori. Con questa decisione anche l'Italia si accoda ad altri Paesi europei, che già da anni ne hanno bloccato la produzione. L'arrotondamento non è operato qualora il pagamento sia effettuato utilizzando

una modalità diversa dal contante, ossia tramite, ad esempio, carta di credito o debito. L'arrotondamento degli importi pagati in contanti comporta alcune questioni collegate alla rilevazione contabile. Infatti, il documento emesso dal cedente o prestatore riporta l'importo "non arrotondato". Pare ragionevole ritenere che in sede di rilevazione contabile dell'incasso, l'arrotondamento operato debba passare nella voce "Altri ricavi e proventi" qualora si tratti di arrotondamento attivo o nella voce "Oneri diversi di gestione" qualora si tratti di arrotondamento passivo.

MARTEDÌ 3 APRILE

Denuncia Uniemens

Denuncia telematica delle retribuzioni e dei contributi (Inps - ex Inpdap - ex Enpals - ex Dmg) del mese precedente.

Variazione dati Modello Eas

Presentazione telematica del modello Eas per comunicare le variazioni dati verificatesi nel periodo d'imposta precedente a quello in corso, rispetto a quanto già comunicato.

VENERDÌ 6 APRILE

Spenditori secondo semestre 2017

Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute relative al secondo semestre 2017 (scadenza originariamente fissata al 28 febbraio slittata di 2 mesi), ovvero al sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del Provvedimento pubblicato oggi 5 febbraio 2018 n. 29190.

MARTEDÌ 10 APRILE

Inps, personale domestico

Versamento contributi previdenziali per il personale domestico (trimestre precedente).

DOMENICA 15 APRILE

Modello 730/2018 precompilato

Data a decorrere dalla quale, nel sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, è consultabile il mod. 730/2018 precompilato:

- direttamente dal contribuente, che dispone del Pin;
- mediante il sostituto d'imposta / Caf / professionista abilitato, previa apposita delega.

LUNEDÌ 16 APRILE

Iva, liquidazione mensile

Liquidazione Iva riferita al mese di marzo e versamento dell'imposta dovuta.
 Irfpe, ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati

Versamento delle ritenute operate a mar-

zo relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - nuovo codice tributo 1001).

Irfpe, ritenute alla fonte sui dividendi

Versamento delle ritenute operate (26%) relativamente ai dividendi corrisposti nel primo trimestre per partecipazioni non qualificate (codice tributo 1035).

Irfpe, ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo

Versamento delle ritenute operate a marzo per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irfpe, altre ritenute alla fonte

Versamento delle ritenute operate a marzo relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associante risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da condomini

Versamento delle ritenute (4%) operate a marzo da parte dei condomini per le prestazioni svolte da i) contratti d'appalto / d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali, se di importo pari o superiore a € 500 (codici tributo 1019 a titolo di Irfpe, 1020 a titolo di Iri).

Ritenute alla fonte liquidazioni brevi

Versamento delle ritenute (21%) operate a marzo sull'ammontare dei canoni /

corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve, da parte degli intermediari immobiliari e soggetti che gestiscono portali telematici che mettono in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di un immobile da locare (codice tributo 1915).

Inps dipendenti

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di marzo.

Inps, gestione separata

Versamento del contributo del 24% o 32,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a marzo a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).

Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a marzo agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratto ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% o 32,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

VENERDÌ 20 APRILE

Verifiche periodiche registratori cassa
 Invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle verifiche periodiche dei registratori di cassa effettuate nel primo trimestre, da parte dei lavoratori e fabbricanti abilitati.

Iva, liquidazione Moss

Termine entro il quale effettuare la dichiarazione Iva riferita al primo trimestre del servizio elettronico per i soggetti privati Ue e il relativo versamento, da parte dei soggetti iscritti al Mini sportello unico (Moss).

GIOVEDÌ 26 APRILE

Iva comunitaria, elenchi intrastat mensili

Presentazione in via telematica degli elenchi riempiogati delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a marzo (soggetti mensili) e al primo trimestre (soggetti trimestrali).

LUNEDÌ 30 APRILE

Modello Iva 2017

Invio telematico diretto o tramite intermediari abilitati della dichiarazione Iva relativa al 2017 in forma autonoma.

Iva, credito trimestrale

Invio telematico all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di rimborso/compenso del credito Iva relativo al primo trimestre, utilizzando il nuovo mod. Iva Tr.

Inps, dipendenti

Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di marzo. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratto ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Accesso autotrasportatori

Presentazione all'Agenzia delle Dogane dell'istanza relativa al primo trimestre per il rimborso/compenso del maggior onere derivante dall'incremento dell'istanza di rimborso/compenso autotrasportatori con veicoli di massa massima complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate.

Inps agricoltura

Invio telematico del mod. Dmg relativo alla denuncia delle retribuzioni degli operai agricoli erogate nel primo trimestre.

Scadenzario fiscale

Nuove opportunità di vendita diretta per i produttori: i chiarimenti del Mise

La vendita diretta rappresenta una delle più importanti opportunità contenute nella Legge di orientamento (Decreto Legislativo 228/2001) che ha fornito agli operatori agricoli significative semplificazioni nel caso desiderassero porre sul mercato, senza intermediari, i propri prodotti. La disciplina in materia è ancora piuttosto scarsa e fondata principalmente sull'ampia varietà di casi contenuti nei numerosi documenti di prassi (note, risoluzioni, circolari, pareri), i quali sono sicuramente essenziali al fine di indicare agli operatori interessati le corrette condotte da tenere.

Nelle ultime settimane, il Ministero per lo Sviluppo Economico (Mise) ha rinnovato e aggiornato tale prassi, con due risoluzioni che hanno fornito importanti chiarimenti operativi per chi svolge vendita diretta di prodotti agricoli.

Vendita fuori azienda

Con la prima risoluzione n. 38094/0 del 20 settembre 2017, il Ministero ha analizzato il caso di un'imprenditrice che svolgeva l'attività di vendita diretta dei propri prodotti agricoli all'interno di un negozio affittato nel centro di Milano, ben lontano dalla sede aziendale. Il Comune di competenza, ritenendo tale attività come commerciale a tutti gli effetti, richiedeva alla titolare una specifica Scia per la somministrazione di cibi e bevande, attività che secondo l'imprenditrice poteva essere svolta liberamente nell'ambito delle attività di vendita diretta, previa una mera commercializzazione.

Il Mise, con la richiamata risoluzione n. 38094/0, ha operato una stretta analisi testuale del decreto normativo contenuto nell'articolo 4, comma 8-bis del Decreto Legislativo 228/2001, laddove si prevede che «nell'ambito dell'esercizio della vendita diretta è consentito il consumo immediato dei prodotti oggetto di vendita, utilizzando i locali e gli arredi nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione e con l'osservanza delle prescrizioni di carattere igienico-sanitario». In forza di tale previsione, è parere del Ministero, che non sia possibile operare una distinzione tra i locali situati nell'ambito dell'azienda agricola e quelli situati altrove: ciò che è importante, al fine di poter ricondurre le attività di consumo immediato di cibo e bevande all'interno della disciplina della vendita diretta, è che gli immobili siano nella materiale disponibilità dell'imprenditore agricolo. Rispettato tale parametro, non rileva l'ubicazione dell'immobile utilizzato.

Uso di piatti, bicchieri e posate

Del 9 febbraio 2018, invece, è la risoluzione n. 59196 del Mise, avente sempre a oggetto le attrezzature utilizzabili nell'ambito dell'attività di consumo in azienda di prodotti agricoli.

Un'azienda agricola, infatti, vendeva i propri prodotti (anche trasformati) per il consumo sul posto, che veniva svolto utilizzando bicchieri di vetro e piatti di ceramica. Occorre qui chiarire

una importante nota di indirizzo Anci del 9/9/2013, che ha definito i confini delle definizioni «somministrazione assistita» e «somministrazione non assistita». Nella nota è indicato come elemento essenziale della somministrazione non assistita (l'unica che può legittimamente essere svolta dalle aziende agricole ai sensi dell'articolo 4, comma 8-bis) l'utilizzo di posate e stoviglie a perdere.

Il Mise, con la risoluzione del 9 febbraio 2018, ha superato tale orientamento: secondo il Ministero, infatti, «non può escludersi l'utilizzo di posate in metallo, di bicchieri di vetro, nonché di tovaglioli di stoffa quando questi sono posti a disposizione della clientela con modalità che non implicano un'attività di somministrazione, ossia quando non si tratti di "apparecchiare" la tavola con le modalità proprie della ristorazione, ma solo di mettere bicchieri, piatti, posate e tovaglioli puliti a disposizione della clientela per un uso autonomo e diretto».

Street food

Con le due risoluzioni citate, quindi, il Ministero ha operato due importanti aperture in materia di vendita diretta, ampliando così le possibilità offerte agli agricoltori per approfittare di uno strumento estremamente interessante, il quale ha visto una sua ulteriore estensione nell'ultima Legge di Bilancio, ammettendo la riconducibilità delle attività di street food tra le attività agricole connesse.

Proprio sulle nuove attività di street food (vendita e degusta-

zione di prodotti agricoli) occorre però prestare molta attenzione, anche al fine di determinare il corretto inquadramento fiscale, sia ai fini Irpef che per l'Iva.

In linea generale, tali attività devono essere qualificate come cessioni di beni. Pertanto, se i prodotti venduti e consumati rientrano nell'elenco del Decreto ministeriale 13/02/2015 e nella tabella A allegata al Decreto Iva del 1972, le relative cessioni devono ritenersi riconducibili nel reddito agrario e rientranti nel regime speciale Iva.

Lo stesso si può affermare per le degustazioni di vini. Se queste ultime, però, avvengono nell'ambito di attività di enoturismo (quindi nell'ambito di visite aziendali, attività didattiche, ecc.), le operazioni dovranno essere qualificate come prestazioni di servizi e seguiranno il regime fiscale dell'agriturismo, che prevede Irpef al 25% e Iva al 50% dei corrispettivi incassati.

Se i beni oggetto di vendita diretta o consumo immediato, invece, non rientrano nell'elenco ministeriale, occorrerà valutare se essi possono essere assoggettati alla tassazione forfetaria del 15%. Ciò sarà possibile nel caso in cui si tratti di una prima trasformazione di prodotti agricoli non ricompresa nel decreto, come nel caso dei prodotti della panificazione diversi dal pane, quali i grissini.

Prodotti cotti

In materia di street food e di consumo immediato di prodotti agricoli, resta poi aperta una importante parità, ossia quella relativa ai prodotti (vendita e cot-

tura. Seguendo i principi dettati da normativa e prassi, infatti, un panino con la salsiccia (cotta) difficilmente la si potrà far rientrare nel reddito agrario, pur essendo entrambi i prodotti (pane e salsiccia) inseriti nell'elenco del Decreto ministeriale 15/02/2015. Infatti, secondo quanto precisato dall'Agencia con la circolare 44/E del 2004, un prodotto può considerarsi agricolo solo entro la prima trasformazione. La carne cotta, invece, subisce due fasi di lavorazione: la macellazione (il taglio, la frollatura, eventuali processi di preparazione) e la cottura. In linea di principio, quindi, trattandosi di una seconda trasformazione, tale prodotto resta escluso sia dalla tassazione catastale (ai sensi dell'articolo 32 del Tuir), che da quella forfetaria di cui all'articolo 56-bis, dal cui ambito sono escluse le attività di trasformazione di prodotti agricoli che intervengono in una fase successiva a quella che ha originato i beni dell'elenco ministeriale e che sono volte ad una ulteriore trasformazione dei predetti beni.

Per quanto finora detto, quindi, i prodotti cotti restano ancora al di fuori della disciplina della vendita diretta. Tale previsione appare, tuttavia, limitante in un'ottica di favorire il consumo sul posto dei prodotti agricoli. Il problema è che, dopo l'importante apertura operata in materia di street food e di consumo immediato di prodotti, il legislatore voglia completare l'opera, fornendo uno strumento completo per tutti i produttori agricoli.

Powered by **Fab**



CHI SI VUOLE BENE SCEGLIE SALUTISSIMA.

Scegli dove e da chi farti curare con  **SALUTISSIMA** il tuo Programma Benessere per te e per le persone che ami, **detraibile fiscalmente.**

Cambia in meglio.

 **BANCA DI ASTI**
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento al Foglio Informativo Carta dei Servizi per la Banca, disponibile su www.bancaastit.it e presso tutte le filiali della Banca. Carta dei Servizi per il Cliente. Sollecitazione all'adesione (adesione obbligatoria a FAB SMI) (Finco Assessorato e Benessere Società di Mutuo Soccorso). Promozioni di sottoscrizione e acquisizione del servizio. www.bancaastit.it e leggere la documentazione informativa pertinente disponibile gratuitamente presso le filiali della Banca e su www.bancaastit.it



INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

Operazione 4.4.1: elementi naturaliformi dell'agrosistema a sostegno della biodiversità

Criteri di selezione e punteggi attribuiti dal Comitato di Sorveglianza del Psr



Con Determina 237 del 15/02/2018, è stata approvata dalla Regione Piemonte l'Operazione 4.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Il bando, rivolto ad agricoltori singoli o gruppi di persone fisiche o società, consiste nell'introduzione, il ripristino o l'ampliamento di formazioni arbustive o arboree, di aree umide e altri elementi atti a favorire la biodiversità, il miglioramento del paesaggio agrario. In particolare, gli elementi oggetto del sostegno sono finalizzati a costituire zone di rifugio, alimentazione e riproduzione per la fauna.

Gli interventi ammissibili al sostegno sono:

- **Formazioni arbustive e/o arboree**, le cui specie ammissibili sono per la creazione, integrazione e/o prolungamento delle formazioni arbustive quali la preparazione del terreno, l'acquisizione di piante, i lavori di allestimento dell'impianto.
- **Creazione di zone umide** in cui vengono ammesse spese per l'estirpo di piante alloctone arbustive e arboree se necessario, i lavori di allestimento degli invasi, gli interventi di afflusso e deflusso delle acque, l'acquisizione e la messa a dimora di talee o specie autoctone, acquisto di seme per la fascia di rispetto, infrastrutture di servizio, acquisizione del seme per la costituzione della fascia di rispetto.
- **Strutture per la fauna** per le aziende che praticano metodi di produzione integrata o biologica sostiene l'acquisizione e l'installazione di cassette nido per uccelli nelle immediate vicin-

nanze di coltivazioni condotte dal titolare della domanda.
 • **Strutture per la fruizione ecocompatibile di aree di pregio** site in aree Natura 2000, in parchi e aree protette vengono ammesse la realizzazione di capanni o altre strutture per l'osservazione della fauna, l'allestimento di strutture di sosta (es. panchine), l'allestimento della segnaletica e pannelli informativi. Il sostegno è in conto capitale pari al 100% delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi. La spesa massima consentita è pari a 150.000 euro, mentre la spesa minima è 500 euro.

Impegni essenziali e accessori

Gli impegni richiesti dal bando si dividono in essenziali e accessori. Sono definiti essenziali la presentazione entro termini stabiliti della documentazione e delle schede progettuali, la realizzazione di almeno il 60% degli interventi ammessi, consentire ai soggetti incaricati il regolare svolgimento di sopralluoghi, di impegnarsi a mantenere la destinazione d'uso e a curare la manutenzione degli investimenti finanziari. Gli impegni accessori consistono nella realizzazione di almeno il 70% delle opere ammesse a finanziamento, mentre per le installazioni e la manutenzione dei nidi le aziende potranno beneficiare degli impegni facoltativi della operazioni 10.1.1 (produzione integrata) e 11 (agricoltura biologica). Il termine di presentazione delle domande è fissato alle ore 23:59 del giorno di lunedì 9 aprile 2018.

Principi concernenti la lista azione dei criteri di selezione indicati nel PSR	Criteri di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)
Aree protette istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province o le Aree Natura 2000* individuate ai sensi della direttiva 2009/148/CE (direttiva "Uccelli") e della direttiva 92/43/CEE (direttiva "habitat")	Domande con particelle oggetto di impegno che nell'applicativo Anagrafe Agricola Unica sono classificate "interne ad aree protette" e/o "interne ad aree Natura 2000" ai sensi della legge regionale n. 19/2009	% della SAU oggetto di impegno ricadente in aree protette sia in aree Natura 2000: - più del 50%: 12 punti - tra il 20% e il 50%: 6 punti - tra il 5% e il 20%: 3 punti
Altre aree comprese nella rete ecologica regionale (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.) a seguito della loro eventuale individuazione	Domande con particelle oggetto di impegno che nell'applicativo Anagrafe Agricola Unica siano classificate come ricadenti in aree della rete ecologica regionale diverse dalle due precedenti (tratti di connessione, corridoi ecologici, ...) a seguito della loro eventuale individuazione	% della SAU oggetto di impegno ricadente in tali aree: - più del 50%: 12 punti - tra il 20% e il 50%: 6 punti - tra il 5% e il 20%: 3 punti
Aree di salvaguardia delle captazioni a uso idroponibile ai sensi del regolamento regionale 1/11/2006 n. 15/RS	Domande con particelle oggetto di impegno che nell'applicativo Anagrafe Agricola Unica sono classificate come interne alle aree di salvaguardia delle captazioni a uso idroponibile	% della superficie oggetto di impegno ricadente in tali aree: - più del 20%: 12 punti - tra il 10% e il 20%: 6 punti - tra il 5% e il 10%: 3 punti
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE	Domande con particelle oggetto di impegno che nell'applicativo Anagrafe Agricola Unica sono classificate come "interne alle ZVN"	% della superficie oggetto di impegno ricadente in ZVN: - più del 50%: 6 punti - tra il 20% e il 50%: 3 punti - tra il 5% e il 20%: 1 punto
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, individuate dalla deliberazione del Consiglio Regionale 17/02/2003 n. 287-20209	Domande con particelle oggetto di impegno che nell'applicativo Anagrafe Agricola Unica sono classificate come vulnerabili da prodotti fitosanitari	% della superficie oggetto di impegno ricadente in tali zone: - più del 50%: 6 punti - tra il 20% e il 50%: 3 punti - tra il 5% e il 20%: 1 punto
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVA), individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE	Fino le aree a elevato rischio di inquinamento si considerano le fasce fluviali individuate dal Piano di assetto idrogeologico (PAI), che sono comprese nelle ZVN	% della SAU oggetto di impegno ricadente in fasce fluviali: - più del 50%: 12 punti - tra il 20% e il 50%: 6 punti - tra il 5% e il 20%: 3 punti
Tipoologie aree A e B	Domande con particelle oggetto di impegno che ricadono nelle tipologie aree A (aree urbane e periurbane) e B (aree rurali ad agricoltura intensiva).	% della superficie oggetto di impegno ricadente in tali zone: - più del 50%: 13 punti - tra il 20% e il 50%: 7 punti - tra il 5% e il 20%: 4 punti
I criteri di selezione considerano prioritario le domande inserite in progetti secondo un approccio collettivo	Si considerano prioritarie le domande che partecipano a progetti coordinati con finalità ambientali nell'ambito della somma 16.5.	Adesione a tali interventi coordinati: 8 punti
I criteri di selezione considerano prioritario le domande inserite in progetti secondo un approccio collettivo	Il PSR incoraggia l'effettuazione di più azioni convergenti verso i medesimi obiettivi ambientali. In particolare, si considerano prioritarie le domande relative a interventi sinergici con azioni sviluppate dalle stesse imprese agricole nell'ambito di un programma europeo LIFE.	Partecipazione a un progetto LIFE: 1 punto
A pari di punteggio viene attribuita priorità, nell'ordine: - alle domande con maggiore rapporto fra la superficie oggetto di impegno e la SAU, - agli imprenditori agricoli professionali (AP) o coltivatori diretti - agli imprenditori più giovani, - al sesso meno rappresentato in graduatoria		

Sicurezza vuol dire anche sorveglianza sanitaria dei lavoratori agricoli

di Simone Nicola

Da tempo la Cia di Alessandria è impegnata a fornire informazioni alle proprie aziende per migliorare la sicurezza in ambito aziendale. A questo proposito è fondamentale affrontare l'argomento della sorveglianza sanitaria in Azienda, tema di rilievo quando si tratta di sicurezza. L'agricoltura è un settore critico per la salute e la sicurezza dei lavoratori, infatti, accanto a un par leggero calo degli infortuni sul lavoro, nel settore agricolo, per il particolare

Non dimentichiamo che tutti i lavoratori devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria con periodicità definita in base ai rischi, come previsto dalla normativa vigente e organizzata in protocolli specifici per mansione.

Le visite mediche

Varie sono le visite che rientrano nel pacchetto di "Sorveglianza sanitaria" proposto alle aziende: visita medica preventiva in occasione del cambio della mansione (con modifica dei rischi per la salute); visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente (rischio chimico); visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni continuativi (solo per lavoratori in sorveglianza sanitaria periodica); visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi profes-



sionaria come una forma di tutela da parte del datore di lavoro che mira ad individuare preventivamente nel lavoratore eventuali problemi fisici, progressi o addirittura estranei all'attività lavorativa, tutto ciò per evitare di avere delle responsabilità nel caso si concretizzino malattie professionali ed eventuali rinvase da parte dell'Inail. Nell'ambito della normativa in materia di salute e sicurezza la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, così come declinata dall'art. 41 del d.lgs. n. 81/2008, diviene un ob-

ALCUNE DELLE SANZIONI PIÙ COMUNI PER I DATORI INADEMPENTI

Inadempimento	Articolo di sanzione	Sanzione
Mancata nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria	Art. 55 c. 2 lett. a), b), c)	Arresto da 3 ad 6 mesi o ammenda da 2.500 euro a 6.000 euro
Mancato rispetto dei divieti di legge all'effettuazione delle visite mediche per la sorveglianza sanitaria	Art. 55 c. 5 lett. f)	Ammenda da 2.000 euro a 6.800 euro

tipo di attività e per l'esposizione dei lavoratori a una molteplicità di fattori di rischio, l'attività lavorativa può portare allo sviluppo di particolari patologie.

Al di là dei rischi specifici, va tenuta in considerazione anche la composizione della popolazione lavorativa agricola che in quasi il 10% dei casi ha un'età superiore ai 65 anni. Il conseguente impiego anche di lavoratori stagionali, spesso stranieri, mette in evidenza come non tutti i potenziali problemi di salute correlati al lavoro siano adeguatamente individuati nel corso delle visite periodiche.

nel tempo lo stato di salute dei lavoratori esposti al rischio; visita medica in occasione del cambio della mansione (con modifica dei rischi per la salute); visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente (rischio chimico); visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni continuativi (solo per lavoratori in sorveglianza sanitaria periodica); visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi profes-

sionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta.

Per questa serie di motivi, l'obbligo di nomina del medico competente è un adempimento a carico del datore di lavoro. La funzione di medico competente può essere svolta esclusivamente da medici specialisti, con specializzazione in medicina del lavoro o assimilata. L'obiettivo della visita medica mira in particolare alla formulazione di un giudizio di idoneità al lavoro specifico, che tenga conto di tutte le caratteristiche psicofisiche del

lavoratore confrontate con il particolare contesto lavorativo.

Il servizio Cia

Per questo motivo la Cia di Alessandria si è strutturata per fornire in modo adeguato questo servizio, con lo scopo di prevenire qualunque forma morbosa provocata dal lavoro, al fine di garantire un buon stato di salute dei lavoratori che operano nelle aziende associate. Inoltre, un adeguato e costante controllo permetterà di evitare l'insorgenza delle malattie professionali. La maggior parte dei lavoratori agricoli si svolgono in contesti dove sono pre-

senti rischi per la salute del titolare dell'azienda e del lavoratore, consistenti principalmente in: agenti chimici tossici, nocivi o cancerogeni; agenti biologici; rumore o vibrazione; movimentazione manuale dei carichi. Se l'azienda agricola è più strutturata, altre figure presenti e diverse dall'operatore agricolo, ad esempio impiegati che prestano la propria attività negli uffici lavorando con il computer, per un'operatività superiore alle 20 ore settimanali, sono soggette a un potenziale rischio da uso di videomateriali. Inoltre, dobbiamo intendere la sorve-

bilgo nel momento in cui la valutazione dei rischi evidenzia la necessità di sottoporre il lavoratore a sorveglianza sanitaria. A fronte delle sempre maggiori responsabilità messe in carico ai datori di lavoro, la Cia di Alessandria in anni rivolge alle proprie aziende associate una campagna formativa e informativa per migliorare l'approccio con la normativa vigente e anche per il "progetto" di sorveglianza sanitaria ha avviato nel 2018 una collaborazione con il dottor Giancarlo Faragli per snellire tutte le procedure sopra descritte. Per informazioni: tel. 345/453025.

Informati, formati e aggiornati

Proseguono i corsi del Gipat e Cia di Alessandria, per essere sempre informati, formati e aggiornati sulle normative e loro applicazione in vari ambiti agricoli. Il calendario è in svolgimento e in continuo sviluppo (guarda il sito www.ciaaialt.it).

Sono in svolgimento le lezioni in aula per i corsi sul pentante fitofarmaci, nelle sedi Cia di Alessandria, Novi Ligure, Casale Monferrato e nel Comune di Rivarolo Borromeo. Prende il via il nuovo corso di Primo Soccorso ad Alessandria. Sul finire del mese di marzo: corsi sulla Sicurezza per i dipendenti, corso di aggiornamento sulle macchine agricole, antincendio.

Responsabili della formazione (anche per informazione ed iscrizioni) sono **Fabrizio Bullano** e **Sonia Perico**, che spiegano: «A breve potremo raccogliere le iscrizioni per i corsi previsti nell'ambito della misura 1.1.1 del Psr. Per informazioni e comunicazioni di necessità immediata è possibile consultare il sito o rivolgersi direttamente agli indirizzi mail: s.perico@cia.it e f.bullano@cia.it».



ELEZIONI POLITICHE *L'esito del voto del 4 marzo*

I rappresentanti alessandrini a Roma

Massimo Berutti, Riccardo Molinari e Lino Pettazzi sono gli esponenti politici locali che, dopo il voto del 4 marzo, andranno a rappresentare il nostro territorio a Roma. In Senato: il tortonese Massimo Berutti, consigliere regionale di Forza Italia, già sindaco di Tortona. Alla Camera: Riccardo Molinari, segretario regionale della Lega, attuale assessore al Commercio del Comune di Alessandria; insieme a lui, il leghista alessandrino Lino Pettazzi, già sindaco di Fubine; in Parlamento anche **Rossana Boldi**, già senatrice del Carroccio. Per Liberi e Uguali **Federico Fornaro**, sindaco di Castelletto d'Orba, da sempre vicino al mondo agricolo, è l'unico rappresentante dell'area di sinistra. Movimento 5 Stelle: **Susy Matricciano** al Senato.



La Cia di Alessandria ha incontrato i candidati e consegnato loro un documento, prima delle elezioni, contenente i punti fondamentali di richiamo dell'attenzione per il comparto agricolo della provincia. La Cia intende supportare e stimolare il lavoro dei neo parlamentari per migliorare il settore agricolo: «Formuliamo gli

auguri di buon lavoro ai nuovi rappresentanti, presenti in un buon numero per la provincia di Alessandria, e auspichiamo ad un governo stabile che garantisca la certezza delle regole e la loro applicazione, soprattutto in un momento di grande cambiamento e di evoluzione di tipo tecnico e organizzativo».

ASPROLEGNO AMBIENTE A Rivalba di Valmacca il 3 marzo l'assemblea annuale, per la Cia presente anche Carenini

Pioppicoltura: Ponta ai Tavoli di lavoro

Il vicepresidente provinciale: «Serve un nuovo progetto, abbattimento costi, maggiore attenzione di Regione ed enti locali»

di Genny Notaranni

Si è svolta a Rivalba di Valmacca (AL) il 3 marzo scorso l'assemblea annuale di Asprolegno Ambiente, dedicata alla filiera di settore. La Cia-Agricoltori Italiani era rappresentata da dirigenti e agricoltori; tra loro, il presidente regionale Gabriele Carenini, che commenta: «Per la Cia, piemontese e alessandrina in particolare, il pioppo è una risorsa importante che va tutelata per i territori e per i terreni di genesi del Po. La Confederazione è al lavoro per organizzare iniziative interprovinciali sul comparto. Molti nostri associati affiancano questa attività con i cereali: è un indirizzo produttivo che va promosso e incrementato perché è una inidubbia ricchezza della nostra area».



Massimo Ponta nel suo pioppeto nei pressi di Rivarone

Ponta, che spiega: «In questo momento i prezzi sono superiori rispetto agli ultimi anni, circa 7,50/8 euro, fatto legato alla scarsità di prodotto e alla crisi degli ultimi

anni che ha portato gli agricoltori a non piantumare più. Sul lungo periodo, è necessario fare un nuovo progetto. Innanzitutto occorre un abbattimento dei costi,

con nuovi cloni resistenti alle avversità e che permettano cicli corti e più produttivi, inoltre è necessaria maggiore attenzione da parte della Regione e degli

enti locali sulla pioppicoltura. Bisogna pensare a un piano comune delle aree lungo il Po che preveda misure ad hoc. Quelle emanate sono state diffuse sulle varie regioni. Il Pr deve prevedere una programmazione coordinata. E i trasformatori devono essere pronti ad accogliere cloni diversi».

Tra gli argomenti discussi durante l'incontro: le criticità principali che si affiancano però a una ripresa consistente dei prezzi, insieme all'analisi delle nuove risorse del territorio alessandrin. Si è ragionato sull'importanza del ruolo strategico delle province rivaresche del Po, pur consapevoli che il pioppo sia una nicchia del territorio.

Da molti decenni il legno di pioppo è quello più utilizzato dall'industria nazionale del legno, del mobile e della carta, il terzo settore italiano per importanza nell'export, il quale conta

complessivamente circa 350.000 addetti. Secondo i dati storici dai Censimenti Agricoltura della Regione Piemonte aggiornati al 2016 nel report Carta Forestale, in provincia di Alessandria gli impianti di pioppo sono 5.426 (6.125 quelli di Torino e 5.786 di Cuneo).

Per quanto riguarda le risorse previste dalla Regione Piemonte, è in preparazione il bando 2018 operazione 8.1.1, in uscita entro inizio aprile 2018, per cui sono stanziati circa 2 milioni di euro per l'intera operazione, che prevede pioppeti più arboreizzati da legno a ciclo medio-lungo, tartifucchi e boschi permanenti. I nuovi impianti potranno essere realizzati a partire dall'autunno 2018, ma è consigliabile attendere l'approvazione delle graduatorie, considerato che per questa volta le domande saranno probabilmente numerose e il budget insufficiente a coprire tutte le richieste.

Danni ungulati: mancati risarcimenti e le richieste del mondo agricolo

Il 2017 è stato un anno tragico per i danni alle colture agricole prodotti da fauna selvatica. Sicuramente la prima causa è l'incremento fuori controllo di cinghiali e caprioli che hanno di gran lunga sorpassato la densità sostenibile sui territori. Hanno aggravato la situazione i lupi, anch'essi in aumento, che spingono gli ungulati nelle aree di pianura e collina dove si pratica l'agricoltura professionale. Altra causa è stata la siccità che ha spinto caprioli e cinghiali a mangiare l'uva per dissetarsi. Si è così raggiunta la cifra record di 844.000 euro di danni, così suddivisi: aree gestite dalla Provincia 267.000 euro; Aic AL 56.000; Aic AL2 50.000; Aic AL3 110.000; Aic AL4 359.000.

Gli agricoltori sostengono da sempre che vogliono il raccolto e non il risarcimento dei danni. Però questi, quando sono così rilevanti, vanno pagati con tempestività. I cacciatori versano ogni anno una tassa regionale tridimensionale destinata ad aumentare il Fondo Danni. L'importo totale del versato sarebbe sufficiente a coprire gli indennizzi da erogare al comparto agricolo. Purtroppo la Regione accumula forti ritardi nel trasferire agli Enti pagatori, Provincia e Aic, le

somme introitate. Emblematico è il caso della Provincia di Alessandria. Gli ultimi trasferimenti riguardano il 2013 e gli agricoltori, che hanno la sfortuna di avere danni nelle aree gestite dalla Provincia, devono ancora percepire i risarcimenti per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017.

Va inoltre sempre ricordato che gli incidenti stragali causati da ungulati che attraversano le strade sono in forte aumento, non soltanto sulle strade delle aree montane ma su quelle ad alta percorrenza.

A fronte di questa situazione le associazioni agricole alessandrine conducono da mesi una incalzante azione di pressione su vari fronti affinché si dia soluzione ai problemi.

A livello nazionale sono due le questioni di particolare rilievo: trovare una soluzione sulla normativa del de minimis (una azienda agricola che nei tre anni ha subito danni superiori a 15.000 euro, per le disposizioni relative agli aiuti di Stato, non viene risarcita); modificare la legge nazionale sulla caccia in maniera da sancire in maniera certa e ineguivabile che anche i cacciatori possono parte-

cipare alle azioni di controllo delle specie dannose. Questi problemi sono già stati posti ai nuovi parlamentari eletti il 4 marzo.

A livello regionale si sta lavorando affinché ci sia un tempestivo trasferimento delle risorse per pagare i danni. Altro fronte aperto è quello che riguarda una modifica delle disposizioni che limitano la presenza sui nostri territori di cacciatori provenienti da fuori Regione: per ridurre il numero degli ungulati abbiamo la necessità di avere l'aumento del numero di cacciatori e non la loro riduzione.



Spiega Giuseppe Botta, vicedirettore Cia Alessandria: «Alla Provincia e agli Aic chiediamo di svolgere efficaci azioni di contenimento dei cinghiali. Per i caprioli vanno effettuati il completamento dei piani di caccia di selezione sia l'anticipazione del Pia-

no di Controllo, anche in assenza di parere dell'Ispra, nelle aree dove si presume, con fondata certezza, che anche quest'anno ci saranno ingenti danni; pensiamo ad esempio alla brucatura dei germogli delle viti che avverrà fra poche settimane».

BASTIAN CONTRARI

Al lupo, al lupo! Ma chi viene in nostro aiuto?

«Al lupo, al lupo!» gridava il pastorello protagonista della famosa fiaba che a furia di invocare per scherzo, quando capì che il lupo comparve veramente nessuno corse in suo aiuto.

Ora noi agricoltori sono anni che gridiamo il nostro personale «al lupo, al lupo» portando avanti quella che è una battaglia per proteggere e difendere i nostri raccolti e il nostro reddito dalle scorribande, di volta in volta, di cinghiali, caprioli, nutrie e altri

animali selvatici che si sono proliferati in modo incontrollato nelle nostre campagne per poi arrivare anche nei centri abitati. Abbiamo gridato così forte il nostro «al lupo, al lupo» tanto è che, anche questo animale, è tornato a far sentire la sua presenza, a minacciare i nostri allevamenti. Ma a differenza della fiaba ne prima ne ora nessuno è corso realmente in nostro soccorso, qualcuno ha solidarizzato a parole, i fatti sono stati pochissimi, anzi ci hanno spesso taciuto di

essere dei crudeli sterminatori di poveri animali indifesi. Indifesi? Forse queste persone non hanno mai avuto il privilegio di trovarsi a tu per tu con questi animali. Se capitasse penso che potrebbero iniziare a pensarla diversamente.

«Attenti al lupo» cantava Lucio Dalla e, aggiunto, che dobbiamo cantare anche «Attenti al Cinghiale al Capriolo, alla Nutria...» e soprattutto un «attenti a coloro che stanno, da troppo tempo, sottovalutando il problema».

Forse questo è stato il male peggiore aver sottovalutato, da parte di chi doveva e poteva fare qualcosa, il problema che da tempo solleviamo in ogni sede.

Oggi, forse, potrebbe anche essere troppo tardi nel prendere provvedimenti però noi agricoltori non demordiamo e il nostro «al lupo, al lupo» proseguiremo a gridarlo, almeno fin quando avremo voce e, soprattutto, ci sarà permesso di rimanere a coltivare i nostri campi.

Vostro Bastian Contrari

TERRITORIO Presentati dal Consorzio di tutela i dati della vendemmia 2017 nell'Astigiano

La Barbera diventi brand delle Terre d'Asti

Mobrici: «Dopo quattro anni di Unesco si sta finalmente scoprendo la loro vocazione turistica»

Paesaggi Unesco e Barbera d'Asti ma non solo: un binomio che, secondo il credo del Consorzio tutela Barbera d'Asti e vini del Monferato, non può essere soltanto l'indicazione di un grande patrimonio vitivinicolo ma deve diventare, il più presto possibile, un brand di territorio. Con questa sorta di imperativo categorico, il Consorzio, presieduto da **Filippo Mobrici**, vicepresidente **LoRENZO Giordano**, presidente a sua volta della Viticoltori Associati di Vinchio e Vaglio Serra nonché esponente fino solo a qualche mese fa della Cia astigiana e **Stefano Chiaro**, consigliere dell'omonima azienda di Castelnuovo Calcea, ha presentato cifre e considerazioni sull'ultima vendemmia. Una raccolta scarsa, ma di alta qualità per tutte le 12 Denominazioni (10 doc, 2 doc) e il Nizza docg in attesa di riconoscimento tutelate e promosse dal Consorzio - nel 2017 sono arrivate anche Grignolino



Gli attori del mondo barba alla presentazione dei dati della vendemmia 2017. Da sinistra Gianni Bertolino (Produttori del Nizza), il giornalista Franco Binello, Stefano Chiaro, il presidente del Consorzio Filippo Mobrici e Lorenzo Giordano

d'Asti, Loazolo e Terre Alfieri - che rappresentano il 73,4% della superficie vitata destinata a Denominazioni di origine in provincia di Asti. Lo scorso anno non sono uscite dalle cantine 2.287.193 bottiglie in più dell'anno precedente (+3,6%), a fronte di un calo di produzione del 17,2%. Nel 2017 il numero delle bottiglie di Barbera d'Asti è cresciuto del 6,3%, arrivando al ragguardevole

numero di 21 milioni e 123mila, mentre le cantine imbottigliatrici risultano 530, delle quali 360 nell'Astigiano. Le vendite sono suddivise per il 56% in Italia, Gran Bretagna, Paesi scandinavi e Germania, mentre il 30% va in America (con prevalenza di Canada e Stati Uniti), il 9% in Asia ed il 5% in Russia. Tra le performances migliori della Barbera d'Asti,

quella del "Superiore" (+16%), del Nizza (+17,2% e quasi 370mila bottiglie) e del Piemonte Barbera (+5% con 20.259.944 bottiglie). Decisamente in calo, cosa peraltro prevista, per le sottodenominazioni Tinella, Colli Astiani e Nizza, due delle quali - 30 ettoltri prodotti complessivamente nel 2017 - mai diventate una vera e propria realtà e la terza ormai inserita nel nuovo disciplinare del Nizza. In totale i vini da vitigno barba hanno totalizzato ben 42 milioni e 375mila bottiglie con una crescita dell'8%. Uno sguardo infine al Vigneto astigiano che, comparato alla superficie vitata del Piemonte e alle principali tipologie di uve coltivate, restituisce un quadro d'insieme che

gli assegna il 33,7% delle superfici vitate a denominazione d'origine (13,648

ettari su un totale di 40.499) di cui 8.077 si riferiscono alle denominazioni tutelate dal Consorzio (4.613 di Barbera d'Asti) mentre 4.299 sono gli ettari destinati alla produzione di Asti docg e 468 a Brachetto d'Acqui. «Cifre magari un po' aride» ha commentato Filippo Mobrici - che però accreditato come un importante elemento di promozione di un territorio che sta scoprendo la propria vocazione turistica enologica e che ha tutte le carte in regola per diventare un vero e proprio "brand" turistico, con Asti come Comune capofila».

KERMESSE ENOGASTRONOMICA

Aziende Cia al Michelerio per la "prima" della Dolce Valle



La buona notizia è che per una volta, si spera non sia l'ultima, Asti e Alba hanno viaggiato insieme dando vita ad una iniziativa a tutta dolcezza non per niente intitolata "La Dolce Valle". Ideata all'interno del Consorzio dell'asti e subito sposata dal Consorzio di tutela della Nociola Piemonte e dall'Associazione Miele Piemonte, la manifestazione ha presentato decine di occasioni di incontri, degustazioni, chiacchiere e musica che nell'ultimo fine settimana di marzo hanno animato i luoghi di maggior suggestione dei centri storici di Asti e Alba. Nell'intenso e variegato programma della manifestazione spicca soprattutto ai prodotti che uniscono i due centri lungo la valle del Tanaro: cioccolato, miele, torrone, Moscato d'Asti e Asti spumante, torte, pasticcini, biscotti e tutto ciò che contribuisce a rendere più dolce la vita di tutti noi.

Aperta il 23 marzo al Teatro Sociale di Alba con un brindisi augurale tra il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, e i sindaci delle due città, "La Dolce Valle", per cui ha già dimostrato forte interesse anche l'interland alessandrino, si è chiusa la domenica successiva nel Salone degli specchi dell'astigiano Palazzo Ottagliani con l'incontro "Viviamo tempi amari c'è bisogno di dolcezza" a cui hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale Antonella Parigi, lo chef Mariuccia Ferrero, l'attore Andrea Bosca e il direttore Giorgio Calabrese. Nel cortile di un altro storico palazzo astigiano, quello del Michelerio di corso Alfieri, hanno partecipato all'evento anche alcune aziende della Cia di Asti che ha voluto aderito ad un'iniziativa che potrebbe rivelarsi strategica per la promozione territoriale del Piemonte sud orientale.

SEDE CASTELNUOVO CALCEA

Nuovo servizio di consulenza legale

Man mano che passano le settimane si arricchisce il ventaglio di servizi offerti dalla nuova sede interregionale del Sud Astigiano che la Cia ha aperto all'inizio del 2018 in regione Opesina di Castelnuovo Calcea. Da qualche giorno funziona infatti anche il servizio legale gratuito attivato grazie alla disponibilità dell'avvocato **Andrea Ferrari** di Alba che formerà ai tutti gli associati consulenza giuridica riferita in modo particolare al settore vitivinicolo, agli aspetti legislativi delle normative agricole tra cui, per esempio, la recente normativa sull'etichettatura che ha suscitato molte perplessità tra i produttori. L'avvocato Ferrari sarà presente nella sede di Castelnuovo Calcea il primo lunedì di ogni mese dalle 14 alle 18 e il terzo giovedì di ogni mese dalle 10,30 alle 12,30.

FINO AL 3 MAGGIO IN 27 RISTORANTI

A cena la sera del giovedì insieme ai vini "minori"



Nell'intensa attività promozionale del Consorzio tutela Barbera d'Asti e vini del Monferato, si inserisce quest'anno "Giovedì vintage", un'iniziativa che, insieme a 27 ristoranti della provincia di Asti, si propone di far conoscere nel migliore dei modi, cioè a tavola, sei vini da vitigni storici che costituiscono da sempre un prezioso quanto sovente pressoché dimenticato patrimonio di Astigiana e Monferato.

L'iniziativa, realizzata insieme all'Associazione Ristoranti Astigiani e a Barbera d'Alba, è iniziata il 15 marzo e pro-

seguirà con tutte quindicini fino al 3 maggio, passando per il 29 marzo, il 5 e il 19 aprile. Ogni serata, sempre di giovedì, è dedicata a un vino: nelle serate di marzo protagonisti sono stati il Freisa e il Ruchè, mentre il 5 aprile sarà la volta dell'Albugnanno (Nebbiolo), il 19 del Terrore Alfieri (Arneis e Nebbiolo) e il 3 maggio del Grignolino. I vini sono proposti da 30 diverse cantine e andranno a costituire ogni volta un banco d'assaggio tra cui i consumatori potranno scegliere l'etichetta preferita. Per saperne di più: www.vinastimonferato.it, consorzio@vinastimonferato.it.

Il presidente del Consorzio Vini del Monferato, Filippo Mobrici, presenta l'iniziativa di Giovedì Vintage. Alla sua destra Bruno Violato (Ass. Ristoranti) ed alla sua sinistra Beppe Giordano (Barbera).

C'è vita oltre la barbera Cresce l'imbottigliato

Se i vini da vitigno barbera rappresentano poco più del 60% della produzione enologica della provincia di Asti (42 milioni e 375mila bottiglie su un totale di quasi 67 milioni) con una significativa crescita negli ultimi due anni, non da meno è il restante "quasi 40%" che contribuisce a completare lo scenario con andamenti assai vivaci anche se non sempre con il segno più. Se, per esempio e limitandoci all'analisi dei vini da vitigni di tradizione piemontese, il 2017 è stato anno sfavorevole per Cortese Alto Monferrato (-21%) e Malvasia di Castelnuovo Don Bosco (-33%) e in lieve



calo per l'Albagnano (-3,6%) e il Terre Alfieri Arneis (-1,6%). L'andamento risulta positivo per tutte le altre tipologie. Particolarmente brillanti le prestazioni,

considerando però che si tratta di denominazioni con numeri relativamente contenuti, del Terre Alfieri Nebbiolo (+189,2%), del Loazzone Rosato (+120%) e del Piemonte Chiaretto (+53,2%) del Monferrato Chiaretto la crescente passione dei consumatori per questa tipologia. Per numeri decisamente più interessanti si segnalano infine il +17,4 della Freisa d'Asti (+11,1 per il Piemonte), il +6,8 del Grignolino d'Asti (+9,2 del Piemonte) ed +7,0% del Ruchè di Castagnole Monferrato che con 834.757 bottiglie veleggia ormai sicuro verso l'obiettivo del milione.

Nocciole protagoniste, tra pericoli e assaggi

E' muovimento ora di parlare di nocciolo, di nocciolieti e dei rischi che corrono gli impianti piemontesi dopo l'arrivo nelle nostre campagne della cimice asiatica.

Sul tema si sono svolti nella seconda metà del mese di marzo due incontri informativi nel Municipio di Castagnole Lanze organizzati dal Comune in collaborazione con la Cia di Asti, Agrion e la Marchisio Nocciolo. Nel primo la professoressa **Luciana Tavella** ha illustrato le possibilità di difesa dagli attacchi della cimice asiatica, mentre nel secondo il dottor **Claudio Sonnati** e il dottor **Piero Mollea** hanno spiegato quali siano i danni subiti dai noccioli e quali possono essere le ricadute provocate da tali danni sulla qualità finale dei frutti. Sempre in tema di qualità delle produzioni, la Cia di Asti ha organizzato un Corso di assaggio della nocciola di 1° livello che si svolgerà sabato 7 aprile (9,30-19) presso l'Agriturismo Terra d'origine della famiglia



Durando a Portacomaro. Docente sarà la dottoressa **Irma Brizi**, direttore dell'Associazione nazionale Città della Nocciola, mentre un focus sulle prove di tostatura sarà condotto dall'esperto **Eugenio Meirardi** e un secondo focus, questa volta sulla sgusciatura, sarà condotto da un tecnico della Marchisio Nocciolo.
Info: irma.brizi68@gmail.com

Andros nuovo presidente Cipa-at Asti

Nella complessa ed articolata attività di rinnovo dei vertici della Cia, dai provinciali a quelli nazionali, si stanno completando i quadri degli enti e delle associazioni di persona che compongono il variegato quadro del cosiddetto sistema Cia. Nei giorni scorsi è stata definita dal comitato direttivo provinciale la nuova dirigenza del Cipa-at (Centro di

Istruzione Professionale Agricolo e Assistenza Tecnica). Presidente è stato eletto **Ivano Andros** (nella foto), mentre alla vicepresidenza è stato chiamato **Pierdomenico Poggio**. L'incarico di direttore è stato confermato a **Mario Porta** mentre quello di responsabile tecnico del Cipa-at è stato affidato a **Marco Pippone**.



Corsi per fitofarmaci e trattori

Ormai in via di conclusione il ciclo dei corsi brevi per il rinnovo del "patentino" che abilita all'uso dei fitofarmaci, è prossimo l'inizio di due "corsi lunghi" per tutti gli agricoltori che invece devono ottenerlo per la prima volta. Sempre in tema di corsi, è imminente la ripresa di quelli "brevi" di aggiornamento per addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali per

ottenere l'autorizzazione alla guida degli stessi. I corsi - termine improrogabile di scadenza il prossimo 31 dicembre - sono riservati a tutti coloro che possono dimostrare di aver guidato trattori per almeno due anni negli ultimi dieci. Gli interessati possono richiedere informazioni e formalizzare le relative iscrizioni presso gli uffici, di zona e provinciale, della Cia di Asti.

MF DIAMOND OFFERS

MF 6713 €45.499*
**MF CARE 5 ANNI/
2500 ORE****

**POTENZA 130 CV
SEMPLICE, POTENTE,
AL MIGLIOR PREZZO**

CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST

WWW.MASSEYFERGUSON.COM/DIAMOND-OFFERS

**PER UNA NUOVA GENERAZIONE
DA MASSEY FERGUSON**

*Prezzo netto per tutti i mesi della MF 6713 Essential cabinato 130 cv, con insonorizzazione, inflessione sterzo, volante regolabile, aria condizionata, PTO SAFARI D1000, 3 distribuzioni idrauliche, accessori parcheggio posteriore, pendente sterzo, doppia benzina, sistema SAFARI D2000, 4 AWD/2WD, MF CARE 5 ANNI/2500 ore con franchising di 4000, 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, 2100, 2200, 2300, 2400, 2500, 2600, 2700, 2800, 2900, 3000, 3100, 3200, 3300, 3400, 3500, 3600, 3700, 3800, 3900, 4000, 4100, 4200, 4300, 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900, 10000.

MASSEY FERGUSON è un marchio registrato di AGCO.

IL CONVEGNO Rischi, strategie e strumenti per affrontare un momento molto critico nella vita delle nostre aziende

Il ricambio generazionale in agricoltura

Sabato 17 marzo se ne è discusso a Pollenzo con il presidente Conterno, il direttore Varrone e diversi ospiti

Negli ultimi anni, il territorio cuneese ha evidenziato una crescita significativa in termini di valore, grazie alla capacità di un substrato imprenditoriale agricolo unico nel suo genere. Come in ogni grande opportunità, si celano tuttavia rischi di diversa entità che vanno conosciuti e affrontati per proseguire con maggiore determinazione e chiarezza in una logica di sviluppo sostenibile.

Un momento ritenuto molto critico nel ciclo di vita di un'azienda, in particolare per le tante piccole e medie imprese del nostro territorio, è quello del passaggio generazionale. A questo delicato tema Cia Cuneo ha dedicato, sabato



Il convegno di sabato 17 marzo a Pollenzo: i relatori, al centro il direttore Igor Varrone e a destra il presidente Claudio Conterno, e il numero pubblico che ha partecipato

17 marzo a Pollenzo, un convegno dove si è discusso di protezione e di trasferimento dei beni nell'attuale contesto fiscale.

«L'evento ha permesso di rendere comprensibili i principali rischi a cui oggi le nostre imprese agricole e i nostri imprenditori sono esposti, illustrando le migliori strategie di protezione e di tutela del bene», spiega il presidente Cia Cuneo

Claudio Conterno. «E' stata l'occasione per presentare gli strumenti per una pianificazione che permetta di agire prima e sappia sfruttare l'attuale scenario normativo e fisca-

le». Oltre al presidente Conterno, sono intervenuti il direttore di Cia Cuneo Igor Varrone, il manager Fideuram Massimo Tirozzi, Giovanni Costamagna

per quel che concerne gli insediamenti e **Cosimo Scarafie**, consulente patrimoniale strategico. Ha concluso gli interventi **Massimo Bagnoli**, amministratore unico Caf Cia.

VINI Giacomo Barbero, presidente Cia Alba, ha rappresentato il territorio nel progetto con Collisioni Dal Roero a Bruxelles con "Indigena"

Il progetto si chiama Indigena. Obiettivo: far conoscere al pubblico internazionale i vitigni autoctoni e i vini caratteristici piemontesi, con la prima missione compiuta grazie all'associazione Piedmont Good Wines, costituita dalla Cia di Cuneo insieme con il Progetto Vino & Food del festival Collisioni. In trasferta il 4 e 5 marzo a Bruxelles per inaugurare un nuovo programma di incontri dedicati alla didattica, sotto la direzione creativa dello scrittore ed esperto **Ian D'Agata**. Tra i protagonisti della prima tappa, in collaborazione anche con il Consorzio Barbera d'Asti, il più giovane presidente zonale Cia, **Giacomo Barbero** dell'omonima azienda di Canale, alla guida della zona di Alba per la Confedera-

zione, appassionato viticoltore e produttore che ha portato in degustazione per la masterclass internazionale la sua prima Barbera d'Alba, il suo Roero Arneis 2016 e la sua Favorita, al debutto quest'anno dopo la prima vendemmia. «Un evento davvero interessante - commenta Barbero -, in cui con altri produttori roerai e di Langhe ci siamo confrontati con il pubblico proponendo un focus sul vitigno Nebbiolo e altri assaggi, in una batteria di vini molto apprezzata, sottolineando in particolare gli aromi e le specificità del suolo e delle condizioni climatiche delle nostre colline».

Ventotto anni, tanto studio sulle spalle ed entusiasmo da vendere, dopo essersi laureato in Economia indirizzo Finanza, Giacomo

Barbero comincia la sua avventura nel 2015 affittando un primo vigneto tra le colline di Vezza d'Alba. «Durante gli anni delle scuole superiori e dell'università ho però sempre lavorato, in estate, in un'azienda vinicola di Canale - racconta Barbero -. La terra è stata sempre un richiamo per me, credo sia nel mio Dna, forse anche per via della mia eredità familiare, di cui io sono la quarta generazione. Mio bisnonno Giorgio cominciò a coltivare le sue uve sui pendii delle colline di San Grato di Valpone e Montorino, sopra quella che un giorno sarebbe diventata la Barbera spa (poi Campari ndr), in cui hanno lavorato mio nonno Alfredo e poi mio padre, come direttore commerciale Italia settore vini».

Usando il suo know-how e con tanta intraprendenza, la terra coltivata da Giacomo aumenta, aggiungendo altri appezzamenti, e nel futuro immediato c'è una cantina tutta sua. «Sto lavorando al mio progetto in frazione San Defendente di Canale - continua Barbero -. Al momento produco con il mio nome quattro etichette, Langhe Favorita, Roero Arneis, Barbera d'Alba e Langhe Nebbiolo, attraverso una vinificazione solo in vasche d'acciaio per conservare integralmente i sentori autoctoni varietali. Il mio intento è quello di proporre vini che rappresentino al meglio le caratteristiche della mia terra impegnandoci anche a farlo con l'ausilio di fonti di energia rinnovabile e, con il tempo, con tecniche sempre



Giacomo Barbero

meno impattanti per l'ecosistema. Mi piacerebbe tra qualche anno investire anche sul turismo».

DEGUSTAZIONE Scoprire e conoscere le eccellenze del territorio Assaggi guidati di mele e nocciole

Le eccellenze gastronomiche del cuneese da scoprire sono tante ed è sorprendente quante caratteristiche, proprietà e qualità differenti possiamo trovare assaggiando, per esempio, un frutto. Sulla base di questo concetto unito alla curiosità, mercoledì 7 marzo presso la cantina Conterno-Fantino di Monforte, si sono radunate una trentina di persone fra tecnici e operatori del settore legati alla Cia di Cuneo, per una degustazione di mele e di nocciole, guidate da esperti che ne hanno saputo esprimere la vasta gamma di aromi e sapori.

Durante la serata sono state assaggiate ben 7 varietà di mele differenti, dalla più commerciale Golden, che ricopre più del 50% del consumo in Italia, alla conosciuta Fuji, dalla forma tondeggianti e il gradevole sapore dolce, a quella più particolare come Opal, Rosy Glow e Story Inared mettendo a confronto il profumo, la buccia, la forma, e ovviamente, il sapore.

Dopo le mele un interessante assaggio alla scoperta della nocciole, dove sono state messe a confronto alcune varietà tostate e non tostate prodotte nel territorio cuneese, con altre provenienti dall'estero, in particolare Cina e Turchia. Gli obiettivi? Caratterizzare e confrontare intensità e persistenza dell'aroma, croccantezza, colore, sfericità, omo-



ogeneità del calibro e dare un indice di gradimento.

«Una serata ricca di stimoli e spunti interessanti, un momento conviviale sì, ma anche di confronto serio - dichiara il presidente della Cia Cuneo **Claudio Conterno** - Degustiamo spesso e volentieri solo vino, ma è fondamentale conoscere più a fondo tutti i prodotti della zona per lavorare con maggiore impegno e consapevolezza su un progetto di promozione che non interessi solo alle categorie specifiche, ma tutte le eccellenze gastronomiche della nostra provincia».

I nuovi corsi 2018

Conoscere e imparare a degustare la birra artigianale (nelle sedi di Cuneo, Alba, Nive), scoprire le principali tecniche della cucina (Bardolo), apprendere i segreti dell'orticoltura di base, dalla produzione alla trasformazione e conservazione (Cuneo), imparare l'inglese (livello principianti) e l'italiano (per gli stranieri) nelle sedi di Cuneo e Alba, oppure diventare operatore di fattoria didattica (Cuneo).

Sono alcuni dei corsi organizzati da Cipa-At Piemonte in collaborazione con Cia Cuneo che verranno avviati per la stagione 2018/2019, già a partire da questa primavera al raggiungimento di un numero minimo di iscritti (il termine ultimo per le iscrizioni è il 16 novembre).

I corsi sono aperti a tutti i lavoratori impiegati in aziende piemontesi o domiciliati nella Regione. E' previsto il cofinanziamento dell'70% del costo complessivo del corso da parte della Regione Piemonte (per un massimo di 3mila euro in tre anni) mentre il 30% rimane a carico del partecipante. Per gli occupati con Isee minore o uguale a 10mila euro, invece, è prevista l'esenzione totale. I corsi possono essere attivati anche a livello aziendale.

Per informazioni: Paolo Ambrogio - Cipa-At Piemonte, sede di Cuneo, tel. 0171/67978 o mail cuneo.cipaat@ciacuneo.org.

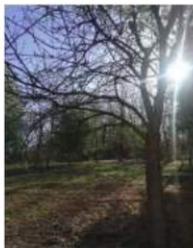
CIA RIQUALIFICA E APRE AGLI ASSOCIATI UNA PARTE DEL PARCO "LE TERRAZZE" DI ALBA



Alla scoperta degli alberi di Pandora

Un giardino "segreto" nel cuore di Alba. È quello che Cia vuole far scoprire ai suoi associati, in particolare ai senior, con il nuovo progetto di servizio civile "Gli Alberi di Pandora", realizzato all'interno di Inac e Patronato Cia, impegnati da sempre non solo nel garantire un supporto per la gestione delle pratiche, ma anche nel coinvolgere gli anziani in prima persona nelle attività che il territorio offre, sollecitando momenti d'incontro e socializzazione.

Il parco si trova a "Le Terrazze", in un'area verde che si estende tra strada Rorine e via Miogrolo, recintata per proteggerla ma già aperta per alcune attività. Sotto la guida della volontaria in servizio civile, **Marta di Gangi**, e con l'aiuto dei cittadini, della Forestale, del Vivio Rongna e il dottor in Scienza dell'agronomia **Giovanni Costamagna**, agronomo Cia, sarà ripristinata una parte del parco, seguendo i principi della "Food Forest", che promuove le cosiddette "foreste-comestibili" dove - al fianco delle piante spontanee - crescono insieme alberi



da legno, piante da frutto, erbe medicinali. I senior della Confederazione, in particolare, saranno coinvolti nelle varie fasi di recupero, a partire dalla piantumazione di una spirale di erbe aromatiche da cui tutti i cittadini che lo vorranno potranno raccogliere le piante per le loro ricette e tisane.

Il parco diventerà sede di appuntamenti tra aprile e settembre: il primo sarà l'inaugurazione del progetto, "La giornata degli Alberi di Pandora": l'occasione per presentare la pagina web dedicata sul sito della Cia, dove si potranno trovare tutte le notizie sul parco (orari di apertura compresi) e sul mondo del Patronato. In serata verrà proiettato il documentario "Food Forest Cuneo", con l'intervento dell'associazione "Zidzappa". Tra gli altri eventi già in calendario, a giugno la proiezione del documentario "Bio-resistenza", vincitore all'Expo, in collaborazione con Cia, mentre a settembre una serata di ballo e un pomeriggio con le scuole.

I senior, oltre a partecipare agli eventi, potranno avere un ruolo attivo all'interno del parco, aiutando a renderlo sempre più fruibile per i cittadini, offrendo il loro supporto nelle attività socio-sportive (con scuole, scout, gruppo atletica) o organizzando pomeriggi di "educazione all'ambiente" mettendo a disposizione dei più piccoli il sapere dell'esperienza.

Nascono gli "Amici della Piemontese" e prendono casa a Carrù

La sensibilizzazione e la valorizzazione delle qualità dei bovini di razza piemontese, con la salvaguardia della loro tipicità e delle caratteristiche peculiari. Questi gli obiettivi principali che si sono prefissati gli "Amici della Piemontese", associazione che si è ufficialmente costituita nelle ultime settimane prendendo casa a Carrù. La nuova realtà degli "Amici della Piemontese" non vuole sovrapporsi ad altre che sono già riferimenti storici importanti per il

territorio, ma anzi vuole supportare ancora di più il lavoro svolto finora nel settore, cogliendo tutte le opportunità per promuovere la tipicità delle carni locali. A sostenere fortemente il progetto c'è anche Cia Cuneo. «Tra le specialità che riceveranno attenzioni particolari - dice il vicedirettore **Silvio Chionetti** -, cito per esempio la "manzotta", le femmine tra 24 e 48 mesi le cui carni sono delicate tanto quanto pregiate e di cui si promuoverà il marchio cer-

cando canali di commercializzazione non solo in Piemonte, ma anche in altre regioni». All'associazione "Amici della Piemontese" hanno aderito per il momento 29 allevatori tra Cuneese e Torinese. Presidente è stato eletto **Dario Bernelli** di Mondovì, affiancato da **Oliver Golja** di Torino nel ruolo di vicepresidente. Fanno parte del consiglio direttivo **Alfio Bernello**, **Renato Gagno**, **Giorgio Giraudi**, **Guido Gruppo**, **Francesco Navone** e **Valter Tallone**.



Castellino® 30°

In occasione del 30° anniversario la F.LLI CASTELLINO SRL vuole ringraziare tutti i produttori che in questi anni hanno contribuito a migliorare e far crescere la qualità dell'azienda.

Vi aspettiamo anche quest'anno, numerosi come sempre, presso i nostri punti di ritiro e centri di raccolta.

FRATELLI CASTELLINO SRL LOC. TORRE BONGIOVANNI, 1 - VILLANOVA M.VI
Tel. 0174 597384 - Email: info@fratellicastellino.it - Eugenio 335 6288144 - Valter 335 5738589

seguiti su

UNIONE EUROPEA Verificare se le importazioni da Cambogia e Myanmar abbiano causato gravi danni alle aziende

Riso indica, la Ue apre un'inchiesta

Per raccogliere le informazioni la Commissione invierà questionari ai produttori del campione e alle associazioni

«Con l'avviso pubblicato in data 16 marzo 2018 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, la Commissione ha formalmente aperto l'inchiesta di salvaguardia relativa alle importazioni di riso indica originario dalla Cambogia e dal Myanmar. Pertanto, il dossier elaborato dall'Ente Nazionale Risi, con l'ausilio dello studio Van Bael & Bessis e presentato dal Governo italiano, è stato in grado di dimostrare le gravi difficoltà in cui versa il settore, giustificando l'apertura della procedura che si svolgerà come da indicazioni contenute nell'allegato. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti, ringraziando la struttura dell'Ente anche a Vostro nome, per il lavoro svolto».

Con questo comunicato **Paolo Carrà**, presidente dell'Ente Risi, comunica l'apertura formale da parte dell'Unione europea dell'inchiesta sull'applicazione della clausola di salvaguardia per l'importazione di riso indica. Un primo significativo risultato ottenuto dalle forze che rappresentano l'agricoltura italiana, anche di chi (Coldiretti) in occasione del ultimo incontro a Bruxelles delle rappresentanze agricole nazionali su questo cruciale argomento, si era rifiutato di firmare il documento finale, marcando ancora una volta le divisioni che laccerano l'agricoltura italiana. Ma vediamo in sintesi cosa recita il documento della Commissione europea, nello specifico si tratta di un procedimento relativo all'attuazione della politica commerciale comune che, dopo tanto tempo (forse troppo) affronta il nodo centrale alla base della crisi che ha coinvolto l'intero settore risicola.

Premessa

L'avviso di apertura di un'inchiesta di salvaguardia relativa alle importazioni di riso indica originario della Cambogia e del Myanmar, è avviato in seguito alla domanda



presentata dall'Italia il 16 febbraio 2018 in quale viene chiesta l'adozione di misure di salvaguardia nei confronti del riso di tipo Indica originario della Cambogia e del Myanmar, dato che esso è importato in volumi e a prezzi che causano gravi difficoltà ai produttori dell'Unione di prodotti simili o direttamente concorrenti.

Prodotto oggetto dell'inchiesta

Il prodotto oggetto dell'inchiesta è costituito da riso Indica semilavorato e lavorato, originario della Cambogia e del Myanmar («i paesi interessati»). Paesi beneficiari di un'esenzione dai dazi doganali a norma del regolamento Spg.

Andamento delle importazioni e dei prezzi

L'Italia ha fornito elementi di prova del fatto che le importazioni di riso Indica dalla Cambogia e dal Myanmar sono notevolmente aumentate e le loro quote di mercato nell'Ue sono salite, per il riso Indica, rispettivamente dal 13% al

21% e dallo 0% al 5% nelle ultime cinque campagne di commercializzazione del riso. Dalla domanda risulta inoltre che i relativi prezzi all'importazione erano notevolmente inferiori ai prezzi dei produttori dell'Unione, il che avrebbe causato gravi difficoltà sia ai coltivatori sia alle industrie produttrici di riso Indica dell'Ue. La produzione e le vendite dell'Ue di riso Indica lavorato hanno in effetti subito un calo del 40% nel corso degli ultimi cinque anni, con una conseguente riduzione delle quote di mercato nell'Ue, che sono calate dal 52% al 30% nello stesso periodo. Secondo la domanda, i prezzi all'importazione dalla Cambogia e dal Myanmar del riso Indica lavorato erano persino inferiori al prezzo medio del riso greggio (riso «paddy») prodotto dai coltivatori. Queste importazioni avrebbero quindi avuto notevoli ripercussioni negative sull'andamento generale dell'industria dell'Unione.

Procedura

Avendo stabilito, dopo aver infor-

mato gli Stati membri, che esistono elementi di prova prima facie (a prima vista) sufficienti a giustificare l'apertura di un procedimento, la Commissione avvia un'inchiesta in conformità all'articolo 24 del regolamento Spg. L'inchiesta stabilirà se il prodotto oggetto dell'inchiesta sia importato in volumi e/o a prezzi tali da causare gravi difficoltà ai produttori dell'Unione di prodotti simili o direttamente concorrenti.

Periodo dell'inchiesta

I dati e le statistiche generali concernenti il riso sono solitamente presentati per campagne di commercializzazione e rispecchiano il carattere stagionale del prodotto oggetto dell'inchiesta. Una campagna di commercializzazione copre un periodo di 12 mesi, che inizia il 1° settembre e termina il 31 agosto dell'anno civile successivo. L'inchiesta riguarderà le campagne di commercializzazione degli ultimi cinque anni, vale a dire il periodo dal 1° settembre 2012 al 31 agosto 2017 («il periodo dell'inchiesta»).

Procedura di determinazione di gravi difficoltà

La determinazione di gravi difficoltà si basa su prove certe e comporta un esame obiettivo del volume e dei prezzi delle importazioni nel mercato dell'Unione e delle ripercussioni di queste ultime sull'industria dell'Unione. Per poter stabilire se quest'industria si trovi di fronte a gravi difficoltà, i produttori dell'Unione del prodotto oggetto dell'inchiesta sono invitati a partecipare all'inchiesta della Commissione.

Ambito dell'inchiesta e raccolta dei dati

Per raccogliere le informazioni ritenute necessarie all'inchiesta, la Commissione invierà questionari:

- 1) ai produttori noti dell'Unione di prodotti simili o direttamente concorrenti;
 - 2) agli esportatori/produttori e importatori noti del prodotto oggetto dell'inchiesta e/o a tutte le associazioni note di produttori/esportatori e importatori del prodotto oggetto dell'inchiesta.
- Si apre inoltre la porta a ulteriori soggetti interessati a fornire altre informazioni pertinenti relative alla selezione del campione e che devono farlo entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Per raccogliere le informazioni ritenute necessarie all'inchiesta, la Commissione invierà questionari ai produttori dell'Unione inseriti nel campione e alle associazioni note di produttori dell'Unione. Tali parti devono presentare il questionario, debitamente compilato, entro 30 giorni dalla data di notifica della selezione del campione.

Ci auguriamo e invitiamo tutti i soggetti che saranno chiamati a fornire risposte sugli argomenti oggetto dell'inchiesta, a collaborare con l'Autorità chiamata a svolgere le indagini.

SERBATOI DI CARBURANTE E PREVENZIONE INCENDI Dissipati i dubbi della recente normativa

Esonerate dagli obblighi le cisterne sotto i 6.000 litri

La recente approvazione del DM 22.11.2017 che definisce nuovi adempimenti per l'installazione e l'esercizio di depositi di carburante (gasolio) con capacità fino a 9.000 litri e stabilisce le regole tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di cisterne, ha creato non poca confusione circa gli obblighi cui debbono sottostare le aziende agricole per essere in regola. La normativa in questione esenta dall'obbligo di adeguamento le cisterne solo nei casi in cui:

- a) siano in possesso di atti abilitativi riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, rilasciati dalle competenti autorità;
- b) siano in possesso del certificato di prevenzione incendi in corso di validità o sia stata presentata la segnalazione certificata di inizio attività;
- c) siano stati pianificati, o siano in corso,

lavori di installazione di contenitori-distributori sulla base di un progetto approvato dal competente Comando provinciale dei vigili del fuoco. Venivano dettate inoltre una serie di disposizioni su distanze minime di sicurezza da fabbricati e depositi, sulla dotazione di elementi di messa in sicurezza (estintori), sulle caratteristiche costruttive della cisterna (parete metallica con protezione anticorrosione o parete in materiale non metallico ma di classe A1 di reazione al fuoco) e sulle caratteristiche del bacino di contenimento che deve avere una capacità non inferiore al 110% del volume del deposito di distribuzione ed essere in grado di contenere le eventuali perdite.

La confusione generata tra gli operatori, e richiamata all'inizio, è stata dettata dal fatto che il testo della normativa non escludeva in alcun modo i serbatoi con

capacità fino a 6 metri cubi. Per un attimo è stato quindi naturale pensare al carico di nuovi adempimenti da mettere in atto per evitare di ritrovarsi con sanzioni pesanti in materia di norme antincendio.

Fortunatamente il testo delle Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni, e più precisamente il comma 1, Art. 1 bis della legge 116 del 11/08/2014, dispone che le cisterne sotto i 6.000 litri siano esonerate dall'iter amministrativo di prevenzione incendi (DPR 151/2011). Recita infatti tale articolo che «al fine dell'applicazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di prodotti petroliferi di capacità non superiore a 6 metri cubi, anche muniti di erogatore, ai sensi dell'articolo 14, commi 13-bis e 13-ter, del decreto legislativo 29 marzo



2004, n. 99, non sono tenuti agli adempimenti previsti dal regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151».

Una buona notizia, e le buone notizie si leggono sempre volentieri.

Sicurezza sul lavoro, bando Isi e Legge di Stabilità 2018: se ne parla a Biella

Sicurezza sui luoghi di lavoro, bando Inail Isi 2017 e novità nella Legge di Stabilità 2018. Per approfondire questi argomenti il Cipa-At Piemonte organizza un seminario informativo giovedì 29 marzo, alle ore 10.00, presso la sede Cia di Biella in via Galimberti 4. Interverranno **Claudia Merlino**, responsabile relazioni sindacali Cia nazionale, **Daniilo De Lellis**, responsabile ufficio lavoro Cia Nazionale, e **Cristina Liprandi**, responsabile ufficio lavoro Cia Biella. L'iniziativa è finanziata ai sensi del Psr 2014-2020 della Regione Piemonte, Misura 1 - Operazione 1.2.1 - Azione 1: Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo. Ecco nello specifico i temi al centro del seminario di Biella.

Bando Inail Isi 2017

Il bando Isi 2017 con scadenza 31

maggio 2018 prevede incentivi a imprese per realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori. E' inoltre incentivato l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, ridurre il livello di rumorosità e il rischio infortunistico.

Novità Legge di Stabilità 2018

La Legge di Stabilità 2018 prevede sgravi contributivi sia per i datori di lavoro che per i giovani che si iscrivono all'Inps come coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale.

Sono agevolabili le assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti di lavoratori che non abbiano

compiuto il 35° anno di età nella misura del 50% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro.

Al fine di combattere gli abusi, dal 1° luglio 2018 scatta il divieto di pagamento degli stipendi in contanti con il contestuale obbligo di provvedere al pagamento delle retribuzioni tramite bonifico bancario o postale, accreditato in c/c o assegno.

Rinnovo contratto nazionale di lavoro operai agricoli e florovivaisti

Sono in corso le trattative per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti scaduto il 31 dicembre 2017. L'obiettivo è quello di definire regole contrattuali semplici e moderne che vadano incontro alle esigenze di un settore dinamico e innovativo come quello agricolo.



LE ASPETTATIVE PER LA NUOVA LEGISLATURA *Come favorire la ripresa e lo sviluppo*

Situazione del comparto florovivaistico del Lago Maggiore

In occasione delle passate elezioni politiche, il settore florovivaistico ha avuto occasione di esporre le proprie problematiche ai candidati, richiamando tutti a un maggior impegno a sostegno del settore.

Dopo trentacinque anni di sviluppo e di crescita, a partire dal 1974 anno di nascita della Flor-Coop, il settore produttivo ha vissuto nell'ultimo decennio una forte contrazione in termini di fatturato (da 20 milioni a 12/13 milioni di euro), di volumi di piante vendute e del prezzo di vendita unitario di tutte le piante che caratterizzano l'areale produttivo del Lago Maggiore.

La crisi economica generale ha inciso fortemente sul consumo volontario di piante e fiori, specie per i nostri prodotti collocati nella fascia medio-alta di prezzo. Il traino esercitato dalla flo-



ricoltura per l'avvio di attività agricole si è esaurito, diverse aziende in questi anni hanno cessato l'attività e quelle che hanno saputo "resistere" sono quelle con una forte vocazione all'export, che assorbe mediamente il 30% di vendite all'estero). Le aziende di produzione hanno faticato a sostenere gli effetti della crisi per motivi strettamente connessi ai tempi di produzione plu-

riennali, alla scarsa liquidità ed alla mancanza di margine reddituale, ragioni che hanno determinato il blocco pressoché totale degli investimenti (innovativi e no) nelle aziende. Il Psr della Regione Piemonte ha escluso il florovivaismo dai comparti strategici dell'agricoltura piemontese rendendo praticamente impossibile per le aziende florovivaistiche accedere alle risorse pubbli-



che per gli investimenti. La fotografia è che ci troviamo con aziende vecchiate e difficilmente ristrutturabili. Anche la Pac ha in questi anni ignorato totalmente il settore che non gode di alcuna forma di sostegno, diversamente da altri comparti produttivi agricoli. La parte normativa e burocratica negli anni, come è noto, ha caricato sulle spalle delle aziende numerose

incombenze e balzelli. Anche il lavoro è stato scorgiato, spesso non vengono assunti dipendenti per non sostenere i costi e i carichi burocratici che, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, sono in molti casi insostenibili. Diversi problemi riguardano inoltre la gestione tecnica delle colture visto che i fitofarmaci disponibili e registrati per l'utilizzo sulle colture ornamentali sono

sempre più ridotti, condizione che espone le aziende all'esercizio di pratiche coltrali sempre più difficili da sostenere o condotte spingendosi al limite della normativa vigente.

Specie di fronte a nuove (e sempre più diffuse) patologie quali l'ultima arrivata, la Popillia japonica, sono messe a dura prova le capacità del settore di reggere l'impatto delle nuove condizioni cui è necessario far fronte.

Per la nuova legislatura ci si attende che permanga, magari con una composizione meno ridondante e più efficace, il Tavolo tecnico del florovivaismo al Mipaaf (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali), luogo in cui portare le problematiche generali, ma anche il luogo in cui reperire qualche risorsa per avviare progetti che accompagnino ripresa e sviluppo del comparto.

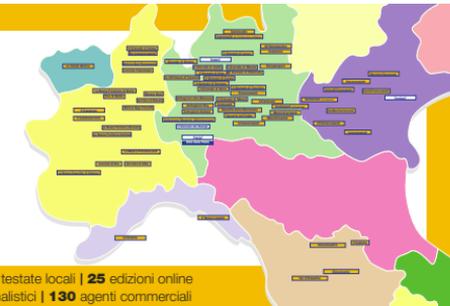
netweek

Netweek è il primo Circuito di Media Locali in Italia

Con una forte ed esclusiva penetrazione sul territorio, Netweek garantisce un obiettivo sempre costante nel tempo: raccontare, informare, dare voce ai fatti.

Netweek. Informazione indipendente intorno a Te

I NUMERI DEL CIRCUITO 6 regioni | 46 sedi e redazioni | 67 testate locali | 25 edizioni online
640 mila copie ogni settimana | 3 milioni di lettori | 600 autori giornalistici | 130 agenti commerciali



FORMAZIONE La partecipazione al progetto europeo "Apprendere per produrre verde"

Green economy, in cattedra le aziende Cia

Sono entrati nel vivo gli incontri degli studenti con le "organizzazioni verdi" del nostro territorio

Apprendere per produrre verde (A.P.P.Ve) è il titolo del progetto europeo al quale Cia Torino ha aderito contribuendo a selezionare le "organizzazioni verdi", individuate come buoni esempi di green economy e di sostenibilità, che, tra febbraio e aprile, accolgono più di duecento studenti di istituti scolastici e agenzie di formazione professionale impegnati in uno specifico percorso didattico sui temi dell'economia sostenibile.

Il coordinamento delle fasi di ricerca e di organizzazione delle attività è curato, per parte italiana, dalla Città Metropolitana di Torino, con il supporto di Ires Piemonte e in partnership con il Comune e il Consorzio formazione innovazione e qualità di Pinerolo. Le scuole sperimentali aderenti all'iniziativa sono otto: IIS Alberti-Porro, IIS M. Buniva, L.C. Pinerolo I "F. Brignone", Liceo Scientifico Curie, Liceo G. Porporato, L.C. Pinerolo III "L. Poet", IIS



La lezione degli studenti all'azienda agricola Fontanecervo di Villastellone

A. Prever sez. Albergiero e Agraria. Due sono le agenzie di formazione professionale: CFIQ e Enalp Piemonte.

La finalità è di avvicinare la Scuola e la Formazione professionale ai cambiamenti del lavoro per la green economy e la sostenibilità,

attraverso il coinvolgimento degli studenti e innanzitutto partendo dall'analisi dei fabbisogni formativi che emergono dall'incontro con realtà organizzative virtuose del territorio.

«Gli studenti - osserva Elena Masaretti, responsabile della For-

mazione di Cia Torino - vogliono sapere cosa occorre imparare per prepararsi ai cambiamenti del mondo del lavoro, cosa serve sapere e saper fare per collocarsi in una società in divenire fondata sui principi di green economy e di sostenibilità». Per quanto riguarda l'agricoltura, si tratta di sfide di grande attualità, alle quali molte nostre aziende hanno trovato risposte di sicuro interesse».

In particolare, le "organizzazioni verdi" indicate da Cia Torino sono: società agricola Digestivo La rice (Traverses Pragelato); società agricola Mellano s.s. (Pinerolo); azienda agricola Suardo Bianca Maria (Settimo Vittone); azienda agricola Blandino Michela (Sauze di Cesana); Apicoltura Le Querce (Azeaglio); azienda agricola Fontanecervo (Villastellone).

In generale, tra le altre "organizzazioni verdi" figurano anche cooperative che operano nei campi dell'Ict, dell'energia e del riciclo, della ristorazione; istituzioni pubbliche che operano nel campo della ricerca, della formazione del sociale, dell'ambiente ed enti locali; industrie di piccole e grandi dimensioni di ambito manifatturiero e servizi; studi professionali che operano nei campi dell'edilizia, urbanistica, progettazione territoriale e design; organizzazioni culturali e del turismo.

Alla definizione dei criteri, nell'ambito degli indirizzi di studio albergiero-engastronomia e cucina, agrario, delle costruzioni, ambiente, territorio e degli impianti elettrici, turistico, economico-sociale e delle scienze applicate, hanno contribuito Regione Piemonte, Direzione Ambiente; Miur - Usp Piemonte; Legambiente; segreteria nazionale; Fondazione Symbiosa; Università degli Studi e Politecnico di Torino.

25 E 26 FEBBRAIO La premiazione dei veterani e il corso di aggiornamento professionale

Floricoltura, tra radici e nuovi orizzonti

Sono state due giornate intense, domenica 25 e lunedì 26 febbraio, per i florovivaisti del Torinese. Due giorni per guardare al presente e al futuro, con la consapevolezza delle proprie radici, in un settore in continua evoluzione.

Domenica 25 febbraio si è svolto l'incontro conviviale tra i "vecchi" colleghi dello storico Mercato ingrosso fiori (Mif) di via Perugia e del nuovo Mif di via Reycond, del settore florovivaistico piemontese.

Alla basilica di Superga è stata celebrata la messa in suffragio dei floricoltori che sono mancati in questi anni, poi il gruppo dei partecipanti si è trasferito al Salone polivalente di Bric Paluc a Baldissero



I fiori alla basilica di Superga

Torinese per l'aperitivo e il pranzo, durante il quale sono stati premiati i veterani della floricoltura piemontese.

Alla giornata sono intervenuti, tra gli altri, il vicepresidente di Baldissero Nigro, la presidente **Paola Chiesa**, l'assessore al Verde pubblico di San Mauro **Licia Nigro**, il presidente

regionale della Cia piemontese **Gabriele Carenni** e il vicepresidente di Cia Torino **Pierangelo Cesa**.

Quest'ultimo, in particolare, ha ringraziato **Michelangelo Scalerò**, socio Cia e vicepresidente del Mif, per il suo impegno nell'ottima riuscita della manifestazione.



I partecipanti al Salone di Bric Paluc a Baldissero Torinese per l'aperitivo e il pranzo

il giorno successivo, al Mercato ingrosso fiori di Torino (Mif) si è tenuto il corso di aggiornamento professionale in collaborazione con il Mif sulla "gestione ecosostenibile delle serre urbane e florovivaistico".

Dopo i saluti del presidente **Mil Emilio Fugazzi**, sono intervenuti **Paola**

Gotta del Servizio fitosanitario della Regione Piemonte e diversi tecnici del settore, con relazioni su serre di quinta generazione, lotta contro i parassiti con insetti antagonisti naturali, micorrizze e tricrodramma, bonus verde e nuove normative fiscali.

«Sono stati due giorni



Paola Adriano, delegata Cia Torino al Florovivaismo

molto impegnativi - commenta **Paola Adriano**, delegata di Cia Torino al Florovivaismo -, ma la partecipazione degli operatori del settore ha gratificato gli organizzatori. Molte cose sono cambiate in questi anni, dimostrando che c'è sempre spazio per crescere e migliorarsi. Ci auguriamo che l'interesse delle nostre aziende sul territorio continui ad aumentare».



GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



LE NOSTRE COOPERATIVE



Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 986285
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195612
Magazzino di Romano C.s.e
via Briv - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CHISM Soc. Agr. Coop.
via Corzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villaregio (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
Cina Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 488373

Rivessa Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9898007



CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

CONCORSO FOTOGRAFICO *Iniziativa della Confederazione, con il patrocinio della Città di Torino*

Cogli l'attimo... della spesa in campagna

In palio voucher agroalimentari, cesti e buoni per assistenza fiscale e un week end in agriturismo

Cogli l'attimo della spesa in campagna. È l'inizio della Confederazione agricoltori italiani di Torino rivolto a chi intende approfittare dell'offerta dei prodotti agricoli, direttamente dal produttore al consumatore, ogni seconda e terza domenica del mese, rispettivamente in piazza Palazzo di Città e piazza Bodoni, a Torino.

«Cogliere l'attimo - osserva il vicepresidente di Cia Torino, **Pierangelo Cena** -, significa essere al posto giusto nel momento giusto, non solo per acquistare le migliori produzioni agricole del territorio, ma anche per scattare qualche foto al mercato, partecipando così al concorso fotografico che premia l'originalità e la freschezza della Spesa in campagna, trasferita in città».



del concorso (premio giuria tecnica): cesto di prodotti agricoli del territorio, più buoni per i servizi di consulenza fiscale di Cia Torino (premio giuria Cia Torino); weekend per due persone in trattamento di pensione completa presso un'azienda agrituristica (premio giuria popolare, vince chi ottiene più "mi piace" su facebook).

Temi

Tutti potranno partecipare (purché maggiorenni) e l'iscrizione sarà gratuita. Basterà mettere "mi piace" alla pagina facebook "Turismo verde Torino e Spesa in Campagna" e pubblicare lì fino a un massimo di tre foto (con hashtag #CIAOGLIATTIMO), che verranno giudicate e premiate da tre giurie specializzate.

Premi

In palio: voucher da 300 euro da spendere nei mercati oggetto

grafie, in formato jpg, non dovranno avere una dimensione superiore a 2 Mb. Nel caso in cui l'immagine rappresenti il primo piano di un prodotto, il luogo dello scatto dovrà comunque essere riconoscibile.

Durata

Il concorso, con il patrocinio della Città di Torino, avrà inizio domenica 8 aprile 2018 e terminerà domenica 30 giugno 2018. In particolare, gli scatti potranno essere eseguiti nelle domeniche 8 aprile, 13 maggio e 10 giugno in piazza Palazzo di Città e nelle domeniche 15 aprile, 20 maggio e 17 giugno in piazza Bodoni, in entrambi i luoghi sempre dalle 9 alle 19. La cerimonia di premiazione si svolgerà a settembre.

ELEZIONI: COMMENTO DEL PRESIDENTE

Barbero: «L'aumento dei votanti sia di buon auspicio per l'agricoltura»

«L'alta affluenza al voto del 4 marzo fa ben sperare in un ritorno di partecipazione non solo alla politica, ma anche all'associazionismo sindacale agricolo, specialmente da parte dei giovani».

Così **Roberto Barbero**, presidente della Cia - Agricoltori italiani di Torino, commenta l'esito elettorale che ha segnato una sensibile inversione di tendenza nell'afflusso alle urne, dopo anni di diminuzione numerica dei votanti.

«È importante che la politica, come la rappresentanza sindacale agricola - osserva Barbero -, sia in grado di suscitare interesse e partecipazione, favorendo in particolare il ricambio generazionale per ridare linfa alla formazione della classe dirigente del Paese».

Barbero sottolinea il caso della Cia torinese, dove «i funzionari di zona sono tutti di età compresa tra i 20 e i 40 anni». «In questi giorni - aggiunge Barbero, che in campagna elettorale si era fatto promotore di un di-



batto pubblicato al quale avevo partecipato tutte le forze politiche in corsa per il Parlamento», lo riconfermando e incontrando i parlamentari eletti della nostra provincia per ricordare loro le priorità della categoria agricola. Mi fa molto piacere, al di là delle diverse appartenenze partitiche, che molti dei politici che ci sono sempre stati vicini, siano risultati eletti.

IN PREPARAZIONE I CORSI NELLA SEDE CIPA-AT PIEMONTE

Orticoltura e frutticoltura, lezioni di campagna in città

Sono in preparazione presso la sede CIPA-at Piemonte di via Onorato Vigliani 123 a Torino due corsi finanziati dalla Città Metropolitana di Torino, per tutti i cittadini occupati di aziende ubicate in Piemonte.

Orticoltura di base

Produzione, trasformazione e conservazione. Durata totale 30 ore, da maggio a giugno 2018.

Frequenza di 2 lezioni a settimana; lezioni teoriche in aula di venerdì in orario preserale ed esercitazioni pratiche il sabato mattina in azienda frutticola, visita ad azienda vivaistica di materiale orticolo e ad azienda artigianale di trasformazione.

Costo per il lavoratore: 99 €, grazie al voucher formativo finanziato al 70%. In caso di licenza media.

Argomenti: caratteristiche botaniche ed esigenze pedoclimatiche delle principali piante orticole, sia in pieno campo sia in coltura protetta; la fertilizzazione e la concimazione fogliare; tecniche di preparazione del terreno; la semina e il trapianto; la pacchiamatura; l'irrigazione; la raccolta. Principali avversità parassitarie e fitopatie. Difesa fitosanitaria e attrezzature e mezzi per la difesa. La sostenibilità ambientale e la sicurezza per il produttore e il consumatore. L'igiene dei prodotti primari; la conservazione naturale, la frigoconservazione e la conservazione a lungo termine. Tecniche di corretta conservazione e trasformazione dei prodotti orticoli. Costituzione parte integrante del percorso teoricamente didattico: ad un vivajo di produzione



di piante orticole, ad una azienda agricola specializzata in produzioni orticole ad azienda artigianale di trasformazione. Numero massimo: 16 allievi. Requisiti allievi: maggiorenni in possesso di licenza media. Attestato: validazione delle competenze

Frutticoltura di base

Produzione, trasformazione, conservazione. Durata totale 30 ore, da maggio a giugno 2018.

Frequenza di 2 lezioni a settimana; lezioni teoriche in aula di lunedì in orario preserale ed esercitazioni pratiche il sabato mattina in azienda frutticola, visita ad azienda vivaistica di piante da frutto e ad azienda artigianale di trasformazione.

Costo per il lavoratore: 99 €, grazie al voucher formativo finanziato al 70%. In caso di licenza media.

Argomenti: caratteristiche botaniche ed esigenze pedoclimatiche delle principali

piante arboree e arbustive frutticole; scelta delle varietà e dei portainnesti; sesto di impianto e forme di allevamento; la fertilizzazione e la concimazione fogliare; tecniche di preparazione del terreno; la messa a dimora; tecniche di moltiplicazione; la potatura e il diradamento; la pacchiamatura, l'irrigazione e la tecnica del sovescio; l'irrigazione; la raccolta. Principali avversità parassitarie e fitopatie. Difesa fitosanitaria, attrezzature e mezzi per la difesa. La sostenibilità ambientale e la sicurezza per il produttore e il consumatore. L'igiene dei prodotti primari; la conservazione naturale, la frigoconservazione e la

conservazione a lungo termine. Tecniche di corretta conservazione e trasformazione dei prodotti frutticoli. Costituiscono parte integrante del percorso teoricamente didattico: ad un vivajo di produzione di piante da frutto, ad una azienda frutticola, ad una azienda artigianale di trasformazione.

Numero massimo: 16 allievi. Requisiti allievi: maggiorenni in possesso di licenza media. Attestato: validazione delle competenze. Per informazioni e iscrizioni contattare la sede di via Onorato Vigliani 123, telefono 011/6164210 oppure all'indirizzo mail cipa.at.piemonte@cia.it.

la commustori

- GIUGNETTA - GIUGLIOMONE s.r.l.

COMBUSTIBILI
GASOLIO RISCALDAMENTO
AGRICOLLO E AUTOTRAZIONE
KEROSENE
GAS METANO
PELLET

CALDAIE
GASOLIO - GAS
LEGNA - PELLET

GESTIONI CALORE
GASOLIO - GAS - PELLET

ENERGIE ALTERNATIVE
BIOMASSA
PANNELLI SOLARI
POMPE DI CALORE

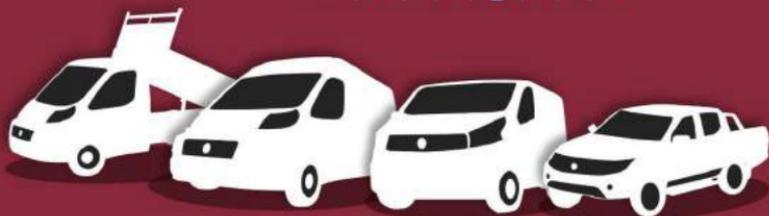
CONTABILIZZAZIONE
RIPARTITORI DI CALORE
VALVOLE TERMOSTATICHE

CENTRO ASSISTENZA **VIESMANN**

DEPOSITO UFFICI:
Via Nino Costa, 8 - San Secondo di Pinerolo
Tel. 0121 587782 - 0121 587783
Fax 0121 565474
e-mail: info@lacombustori.it
www.lacombustori.it

SPAZIO LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI.



15.000 M² DEDICATI AL TUO LAVORO

IL + GRANDE
CENTRO
IN PIEMONTE

OLTRE 500
VEICOLI IN PRONTA
CONSEGNA

VEICOLI NUOVI,
KM 0, USATI E
AZIENDALI

CENTRO
ALLESTIMENTI

CONSULENTI
SPECIALIZZATI

SERVIZI
FINANZIARI
DEDICATI

SPAZIO

LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO - Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](#) [i](#) [www.spaziogroup.com](#)
veicolocommerciali@spaziogroup.com

CONCESSIONARIA UFFICIALE
VEICOLI COMMERCIALI



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigiani 125, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- RIMORCHIO AGRICOLO cassone fisso 180x4 con sponde, omologato, tel. 3337579326
- ROTTE per trattamenti a 1.400 Florida ventola 0,80 € 1.700 Florida trattabile, TRINCA maschio mt. 1,50 di lavoro € 1.600,00 tutto in ottimo stato, tel. 334292470
- PALA ribaltamento idraulico, cm 200 x cm 65, seminuova, attacco tre punte, € 1.000, tel. 333524786
- ROTERRA Celli Super Ranger, metri tre e GI-RONDANANTORO GALFRE "350 10" seminuova, vettura ben tenuta, tutte macchine in perfetto stato, sempre rimaste, tel. 3356462941
- PESO per animali, € 750,00, tel. 338710254
- SGRANATRICE per uva elettrica, TINA con chiusura per fermentazione uva, 2 ● ROTTI in vetrovetro sempre nuove da 600 e 400 lt. per motivi di inutilizzo, tel. 3335934482
- ARATRO bivomere Samadovol, ARATRO quadrivomere, TRINCA maschio da una fila, FRIGO latte da 220 lt. in tutto in ottimo stato tel. 3335934482
- GRUPPO RIDUTTORI DI TRAINO per asportazione letame a catena, usato pochissimo, come nuovo, ditta Scaglietta, tel. 3395634721
- TRINCA SEMENTI fisca, larghezza mt 1,15, ottimo stato, zona Ovada, prezzo interessante, tel. 3395634721
- MOTOTRATTORE Casorlin tipo vigneto adatto per vigneti e orti - MULINO a cardano - RANGHINATTORE agricolo a nastro - GIRELLO volantino Galfre a 4 giranti - PESO per vitelli con carrello - COCLEA per cereali lunghezza mt 8,50, diametro 100 divisibile - SIEGA circolare con cavalletto a motore dietro di cm 450 - RULLO fisso mt. 3 - RIMORCHIO in legno non omologato. Tel. 34750377130
- SGRANATRICE pneumatica di precisione per file binate Maternac mod. MS 8250 TWN 82 & file micro + Comincatore (serba-

compro, vendo, scambio



- toio) frontale mod. SVA completa di accessori. Attrezzatura in uso a Gattinara. Anno di costruzione 2014. Tel. 3336925174
- ESCAVATORE MITSUBISHI m. 55 del 2003, 4.500 ore di lavoro, 55 cingoli, cingoli in ferro, lama benata da 60 e pinza rotore da legno. ERVICE. A DISCO OLIVERI con cascineti da 29 dischi con spianatore, rullo largo 205 cm con attacco tre punte. Tel. 3391543540
- COMPRESSORE Balma, bicilindrico 3 fasi, 100 litri, ottimo stato, tel. 0161433588 (ore pasti)
- TRINCAERBA-TRINCA-CLASTOCCHI, larghezza lav. mt. 1,10, euro 850; ROTERRA a puntoni, larghezza lav. Mt. 1 euro 700; RIPPER a 4 punte tradizionali con rullo a banchina, larghezza lav. Mt. 2.300 euro 550; IMPIANTO PER TRATTAMENTI ORTICOLE con tubo e avvolgitore da circa 4 mt. con contenitore 300 lt. euro 400; FORCONO IDRAULICO posteriore con forza Mt. 1 euro 250; PALA posteriore reversibile di Mt. 1 euro 150; MULINO per cereali a 16 martelli con azionamento elettrico motore 220 v euro 550; SERBATOIO GASOLIO lt. 1500 con sottocassa e pompa elettrica 220 V di mandata euro 300; RIMORCHIO agricolo ribaltabile leggero con sponde e sovrappiede omologato euro 550. Tutto in buone condizioni, tel. 3289416050

FORAGGI E ANIMALI

- API con 2 senza cassette, tel. 3487142397 - 0114993414
- FIENO primo e secondo taglio, tel. 3383710254
- ASINA taglia media, gravidia e figlia, con documenti sanitari a posto, anche separatamente, in provincia di Asti, tel. 3483741950

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- PIANTINE DI AGRIFOLIO qualità "Nelle Stevens", n. 10 piante, tel. 3356271730
- 19 PACCHI DI ZUCCA Musquée de Provence, in semenza, gr. 100, ditta Gautier Semences, € 15,00 a pacco, tel. 3394135583
- PIANTINE DI NOCCIOLO di 2 anni, tel. 0173759263

TRATTORI

- FIAT 300 DT - 30 cavalli - 4 ruote motrici con arc di

- protezione. Telefonare ore pasti a 0114204800
- CINGOLATO Landini 5830 E, con 2445 ore di lavoro, doppia frizione, telaio di sicurezza, tel. 3487595934
- SAME MINITAURO, anno 1973, gommato nuovo, batteria nuova, euro lavoro 2.950 (reali), tel. 3393584071
- LAMBORGHINI nITRO 120 hp anno 2014, 1905 ore di lavoro, tel. 3336925174
- CLAAS ARION 620, anno 2012, 3837 ore di lavoro, tel. 3336925174
- NEW HOLLAND T4.115, anno 2015, ore di lavoro 898, completo di sei zavorre anteriori, sollevatore Ede più cilindro esterno, sollevatore anteriore terzo punto idraulico. Tel. 3336925174

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- Per cessata attività ALTOCARRO per trasporto di cose - uso proprio, furgone Peugeot, colore bianco, aliment. gasolio, anno immatricolazione 2003, portata 575 kg, cambio meccanico, km 102.800, revisione, occasione, no perditempo, tel. 3384720293
- FORD TRANSIT per trasporto animali vivi, con due treni di ruote, tel. 3338018570
- YAMAHA VZ 250 4T del 2009 con 30 ore, disco anteriore flottante, gomme praticamente nuove, tel. 3457660288
- MOTO KAWASAKY ER-6N anno 2009, cilindri 649 - ottime condizioni, tel. 3387100377 (ore serali)
- PEUGEOT 308 3p anno 2008, colore bianca, unico proprietario, tenuta molto bene, tel. 3387100377
- TOYOTA Verso 2.0 D Active 7 posti, 5+2 posti, Diesel Euro 5 meno di 100.000 Km. Gomme invernali (usate una sola stagione) incluse, freni nuovi. Na-

- vigatore di serie incluso, tettuccio panoramico. Live grafico sulla porta posteriore destra, tel. 3481624972

TERRI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- TERRENO in Mombelloni (AT), lido scuole medie di circa 2200 mq di cui 9.000 mq fabbricabili, ideale per nocciolo o vigneto, tel. 3382453993
- TERRENO di mq 5.680 con impianto forestale di 25 anni, essenze presenti rovero, frassino e ciliegio in territorio del comune di Roppolo (BI), pianeggiate e di facile accesso con i mezzi agricoli, prezzo da stimare sul valore del legname presente, tel. 3338440559
- TERRENO seminativo a Pralognan in località Cavallo (vicino alla provinciale) di gp 2,5. Prezzo interessante, per info chiamare il numero 3496509896
- RUSTICO indipendente costituito da due vani con terreni annessi. Tutto in pietra naturale, è situato in una zona pianeggiante con immensi boschi di faggio. Località Morchetta, nella frazione Morca di Verralto Sisa, circa 500 metri sul livello del mare. La richiesta è pari a 10.000 euro. Tel. 3472840035

- "LA MERENDOLA" AGRITURISMO di Cravagnolo, in vendita sia come agriturismo che come abitazione, con tutto il terreno intorno, baitino, attrezzi, vasca trote, serre, recinto cani, ecc. Occasioni! Tel. 3333562029 - 347492717
- CASA AGRICOLA a blocco TERRENO seminativo in Vignale Monferrato (AL), abitazione 170 mq, garage ricoveri attrezzi, libreria 3 litri, passaggi integri con qualsiasi mezzo, tel. 338245012
- BILocale Artesina

- (CN) ottimo stato ingresso con annesso cucinino, soggiorno, camera, bagno e terrazzo, vicino alla pista da sci, € 30.000, tel. 3381648188

VARI

- TITOLI PAC, tel. 3349597462 - 3409152209
- CANCELLATA in cemento, con sudezzi pianettoni 41 m lineari, e 500,00 trattabili, tel. 3392334969
- 38 TITOLI PAC con valori sopra la media nazionale, richiesta valore base più "greening", Tel. 3332378321
- SALAVITA BEGHELLI come nuovo, tel. 3392931262
- PALI LEGNO piccoli, medi e grandi per picco, euro 16 al quintale franco partenza. FIOLE FERRO tripla zincatura baekert diametro 0,13/0,14, euro 0,60 al kg franco partenza. Zona Carpeneto (AL), tel. 3333650431

MACCHINE DA COLLEZIONE

- TRATTORE ERON del 1955, da sistemare, ma funzionante, prezzo da concordare, tel. 3357064725

OFFRO

- LAVORO**
- AZIENDA FLORICOLA in provincia di Torino seleziona candidati da inserire in produzione e in preparazione ordini. Se interessati inviare curriculum all'indirizzo email floricultoriva.curriculum@hotmail.com

VARI

- Regalo CUCCIOLI DI CANE da pastore (non da appartamento), taglia grossa, sponati doppi, zona VCO, tel. 3331138594

TERRI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- AFFITTO NEGOZIO in Cuneo, via Antonio Bassi, grande adiacente c.so Giolitti. Tel. 3485675296
- AFFITTO BILocale, Arma di Taglia (IM), posto auto scoperto, per quattro persone, mesi estivi, quindicina di giorni o mensile, tranquillo nel verde, tel. 014189637

CERCO

- PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI**
- PIANTINE VERNA (on-tano), tel. 3391855993

AZIENDE-TERRI

- TERRENO AGRICOLA in affitto in pianura in provincia di cuneo, tel. 3353760200
- PRATI, PRATI INCOLTI E BOSCHI in affitto per pascolo di pecore e capre. I pascoli verranno mantenuti puliti tutto l'anno. Zona di Santhia, Tronzano, Cavaglio, Salussola, Dorzano, Cerrione, Brianco e Masazza. Tel. 3395458479 - 3661439815

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

- TRATTORE FIAT o SAME doppia trazione da 25 max 50 CV, tel. 333214485
- CARRO MISCELATORE per foraggi, trainato, in buono stato d'uso, tel. 3395458479

Modulo da compilare

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigiani, 123 - Torino Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

© 2018 - Agri



© 2018 - Agri

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it



Banco Desio

Tutti i giorni con te.